



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
2025-2027

- Misure integrative al "Modello di Organizzazione Gestione e controllo 231"-

(Ai sensi dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190)

*Approvato dal Consiglio di Amministrazione di eco center S.p.A. con Delibera n. 2 della 546° seduta del
31 gennaio 2025*



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

SOMMARIO

ELENCO DELLE PRINCIPALI LEGGI MENZIONATE

PREMESSA

I. PARTE GENERALE

- 1.1 Contesto normativo e struttura del piano
- 1.2 Obiettivi strategici
- 1.2 Soggetti coinvolti nel sistema, compiti e responsabilità

II. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- 2.1 Analisi del contesto esterno
- 2.1-bis Quadro normativo a decorrere dal 1° luglio 2023**
- 2.2 Analisi del contesto interno
 - 2.2.1 Modello di governance
 - 2.2.2 Organigramma

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

- 2.3 Identificazione del rischio
- 2.4 Analisi del rischio

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

- 2.5 Identificazione delle misure
- 2.6 Programmazione delle misure

MISURE GENERALI E SPECIFICHE

III. TRASPARENZA

IV. DISPOSIZIONI FINALI: PIANIFICAZIONE TRIENNALE DELL'ATTIVITÀ PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, MONITORAGGIO E RIESAME

- 4.1 Adozione, aggiornamento e pubblicazione



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

ELENCO DELLE PRINCIPALI LEGGI MENZIONATE

Legge 6 novembre 2012, n. 190, Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

Legge 7 agosto 1990, n. 241, Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi

Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali

Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Legge 13 agosto 2010, n. 136, Piano straordinario contro le mafie nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia

Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136

Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge n. 190 del 2012

Direttiva 2014/23/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione

Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

Direttiva 2014/25/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE

Legge 28 gennaio 2016, n. 11, Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture

Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Codice dei contratti pubblici

Legge Provinciale 17 dicembre 2015, n. 16, Disposizioni sugli appalti pubblici

Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP)

Decreto Legislativo 18 aprile 2019, n. 32 (Decreto "Sblocca-cantieri"), Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici, convertito con modificazioni della Legge 14 giugno 2019 n. 55

Legge 19 giugno 2019, n. 56, Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo

Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76 ("Decreto Semplificazioni"), Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, convertito con modificazioni della L. 11 settembre 2020, n. 120

Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 (che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza)

Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia

Legge 6 agosto 2021, n. 113, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del PNRR e per l'efficienza della giustizia

DPCM 12 agosto 2021, n. 148, Regolamento recante modalità di digitalizzazione delle procedure dei contratti pubblici da adottare ai sensi dell'art. 44 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50

DPCM 15 settembre 2021 che definisce le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativa a ciascun progetto finanziato nell'ambito del PNRR

Decreto 6 novembre 2021, n. 152, Disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose

Legge 23 dicembre 2021, 238, Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea - Legge Europea 2019-2020

Legge 29 dicembre 2021, n. 233, Conversione in legge con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose

Decreto legge 27 gennaio 2022, n. 4, Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico (convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25

Decreto legge 1° marzo 2022, n. 17, Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali (convertito con modificazioni dalla legge 27 aprile 2022, n. 34)

Decreto del Ministro della Funzione Pubblica del 30 giugno 2022, n. 132, Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione

Decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune" convertito in L. 41/2023

Decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

Decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51 "Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale" convertito con modifiche dalla L. 3 luglio 2023, n. 87

Decreto-legge n. 1° giugno 2023 n. 61 "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023" convertito con L. 31 luglio 2023, n. 100

Decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69 "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano"

DPCM del 20 giugno 2023 "Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali ed i genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati"

Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante: «Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.»

Decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 138, Recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di cyber sicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148. (24G00155) (GU Serie Generale n.230 del 01-10-2024)



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

PREMESSA

Il presente documento rappresenta il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2025-2027, avente durata triennale e soggetto ad aggiornamento annuale, predisposto al fine di contrastare il fenomeno corruttivo all'interno della struttura aziendale di eco center S.p.A. mediante l'adozione di un sistema di prevenzione adeguato.

Tale sistema si fonda su principi di trasparenza, formazione continua del personale e stretta integrazione con le misure previste nel "Modello di Organizzazione e Gestione 231" societario. Quest'ultimo, adottato con Delibera n. 4 della 491ª seduta del Consiglio di Amministrazione in data 18/06/2021 e successivamente aggiornato, costituisce un riferimento essenziale per l'attuazione delle strategie di prevenzione e controllo.

Il presente Piano è redatto in conformità alla normativa vigente in materia e si configura quale strumento fondamentale per l'identificazione e la mitigazione dei rischi corruttivi, garantendo al contempo il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa di settore.

L'art. 1, commi 60 e 61, della legge n. 190/2012, attuato dall'intesa sancita in sede di Conferenza Unificata del 24 luglio 2013, ha esteso le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione anche ai soggetti di diritto privato sottoposti al controllo, diretto o indiretto, delle Regioni e degli Enti Locali.

In questo contesto normativo, sin dall'approvazione del primo "Piano Nazionale Anticorruzione" (Delibera Civit n. 72 dell'11 settembre 2013), è stata riconosciuta la rilevanza degli Enti di diritto privato in controllo pubblico, comprese le società partecipate dalle Pubbliche Amministrazioni e quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c.

eco center S.p.A., in quanto società interamente pubblica con sede a Bolzano, operante nel settore ambientale in Alto Adige e sottoposta al controllo della Provincia Autonoma di Bolzano, delle Comunità Comprensoriali e dei Comuni altoatesini, rientra nell'ambito di applicazione di tale disciplina. Come indicato nella Delibera Civit n. 72/2013, infatti, per "enti di diritto privato in controllo pubblico" si intendono le società e gli altri Enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative o attività di produzione di beni e servizi a favore delle PA, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte delle amministrazioni pubbliche.

Con la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, l'A.N.A.C. ha adottato specifiche linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società a partecipazione pubblica e degli Enti di diritto privato in controllo pubblico. L'obiettivo primario di tali disposizioni è quello di



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

evitare che l'applicazione delle norme si riduca a un mero adempimento burocratico, promuovendo invece un approccio che tenga conto della realtà organizzativa dei singoli enti, per l'adozione di strumenti di prevenzione mirati ed efficaci.

La conferma dell'applicazione di tale disciplina è avvenuta prima con la Determinazione A.N.A.C. n. 12/2015, poi con la Delibera A.N.A.C. n. 831 del 3 agosto 2016 (P.N.A. 2016), e successivamente con l'aggiornamento del 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A. 2017, Delibera n. 1208/2017), che ha fornito ulteriori indicazioni sull'ambito soggettivo di applicazione della normativa, anche alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016.

In aderenza a tale quadro normativo, eco center S.p.A. ha adottato misure per garantire la conformità ai principi di trasparenza e integrità, attuando strumenti di prevenzione della corruzione in linea con le disposizioni normative vigenti e con le esigenze operative della società. Tali misure si integrano con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) adottato da eco center ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il MOG 231 ha lo scopo di prevenire i reati presupposto individuati dal decreto legislativo, tra cui quelli contro la Pubblica Amministrazione, i reati ambientali e quelli societari. La normativa anticorruzione e il MOG 231 si coniugano con l'obiettivo di garantire un sistema di prevenzione completo, attraverso un approccio sinergico che combina il rispetto delle disposizioni di trasparenza e integrità con il presidio del rischio-reato. Il sistema di controllo interno adottato da eco center prevede procedure e strumenti per monitorare il rispetto delle normative applicabili e prevenire condotte illecite, assicurando un'efficace gestione del rischio aziendale.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

I. PARTE GENERALE

1.1 Contesto normativo e struttura del piano

In relazione al contesto normativo di riferimento - con particolare riguardo a quello applicabile alle società in controllo pubblico e alle definizioni di “corruzione” e “trasparenza” agli effetti della L. n. 190/2012, in aderenza a quanto previsto dagli Orientamenti A.N.A.C. del 3 febbraio 2022 e del P.N.A. 2022 si rinvia alla premessa del presente Piano.

In attuazione di quanto sopra, il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) illustra le strategie e le metodologie che il RPCT ha elaborato - in attuazione degli obiettivi strategici approvati dall’organo di indirizzo politico (Consiglio di Amministrazione) e con la collaborazione dei Responsabili e di tutti gli interlocutori aziendali interessati - relativamente al processo di gestione del rischio nonché le azioni da assumere ai fini della implementazione della trasparenza amministrativa, a valere per il triennio considerato.

Il presente Piano è così strutturato:

Sezione I – Parte generale: in questa parte è descritta la strategia in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza adottata dalla Società, il processo di adozione del Piano e gli obiettivi strategici individuati dall’organo di indirizzo politico, ai sensi dell’art. 1, co. 8, della l. n. 190/2012;

Sezione II – Prevenzione della corruzione: in questa Sezione è rappresentata la gestione del rischio della Società (analisi del contesto, valutazione del rischio, trattamento del rischio);

Sezione III – Trasparenza: in questa Sezione sono descritte le misure adottate dalla Società per dare corso agli adempimenti inerenti alla trasparenza proattiva (obblighi di pubblicazione e alimentazione della Sezione “Società Trasparente”) e reattiva (istituti di accesso);

Sezione IV – Disposizioni finali: nella Parte finale è descritto il sistema di monitoraggio del Piano e la pianificazione delle misure di prevenzione per il nuovo triennio, nonché le iniziative di comunicazione e diffusione.

1.2 Obiettivi strategici

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA), approvato dal Consiglio dell'ANAC il 16 novembre 2022, il primo obiettivo che va posto è quello del valore pubblico secondo le indicazioni che sono contenute nel DM n. 132/2022 - quand’anche recante quest’ultimo la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) che eco center SpA non è tenuta ad adottare¹ -, definibile come “l’incremento del benessere reale (economico, sociale, ambientale, culturale etc.) che si viene a creare presso la collettività e che deriva dall’azione dei diversi soggetti pubblici, che perseguono questo traguardo mobilitando al meglio le proprie risorse tangibili (finanziarie, tecnologiche etc.) e intangibili (capacità organizzativa, rete di

¹ Riferimenti normativi: art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modifiche nella Legge del 6 agosto 2021, n. 113; art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

relazioni interne ed esterne, capacità di lettura del territorio e di produzione di risposte adeguate, sostenibilità ambientale delle scelte, capacità di riduzione dei rischi reputazionali dovuti a insufficiente trasparenza o a fenomeni corruttivi)².

Tale obiettivo generale va poi declinato in obiettivi strategici³ di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Sono stati quindi considerati obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza anche per favorire la creazione nonché la protezione del valore pubblico:

- a) rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR;
- b) revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi);
- c) incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni;
- d) miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- e) miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno;
- f) digitalizzazione dell'attività di rilevazione e valutazione del rischio e di monitoraggio individuazione di soluzioni innovative per favorire la partecipazione degli stakeholder alla elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione;
- g) incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico;
- h) miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione)
- i) miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente;
- j) rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale.

Nell'ambito dell'aggiornamento per il triennio 2024-2026, l'Autorità aveva ritenuto opportuno dedicare un'attenzione particolare alla disciplina dei contratti pubblici, alla luce delle innovazioni normative introdotte dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, recante il "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici". Tale intervento normativo si inseriva in un contesto di attuazione degli obiettivi previsti dal PNRR/PNC e in un quadro regolatorio

² Cit. F. Miggiani, Performance e trasparenza: cos'è il "valore pubblico", 04.03.2020, <https://www.poliorama.it/2020/03/04/performance-e-trasparenza-cose-il-valore-pubblico/#:~:text=Il%20Valore%20Pubblico%20%C3%A8%20un.%2C%20ambientale%2C%20culturale%20etc.>)

³ Riferimenti normativi: art. 1, co. 8, l. n. 190/2012 e art. 6, co. 2, d.l. n. 80/2021, DM n. 132/2022.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

caratterizzato da una crescente complessità, anche a causa delle numerose disposizioni derogatorie progressivamente introdotte, come già evidenziato nel PNA 2022.

Nonostante l'evoluzione della normativa, l'Autorità ha ritenuto che la parte speciale del PNA 2022 dedicata ai contratti pubblici mantenga una sostanziale attualità. Di conseguenza, l'aggiornamento per il periodo 2025-2027 si propone di integrare e affinare le disposizioni già previste, introducendo mirati chiarimenti e adeguamenti volti a garantire un'armonizzazione con il nuovo Codice. Le linee guida contenute nel presente piano continuano, pertanto, a focalizzarsi sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza nell'ambito dei contratti pubblici. L'obiettivo è assicurare un sistema di controllo efficace e proporzionato, capace di contrastare i potenziali rischi corruttivi in un settore strategico dell'azione pubblica.

Le disposizioni di prevenzione della corruzione rappresentano un'attuazione diretta del principio costituzionale di imparzialità (art. 97 Cost.). La definizione di corruzione di cui alle disposizioni in materia, è intesa in un'accezione più ampia rispetto alla fattispecie penalistica (artt. 318, 319 e 319 ter del Codice penale). Infatti, le stesse sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, ma anche quelle situazioni che - a prescindere dalla rilevanza penale - si risolvono nella deviazione dall'integrità pubblica e dalle regole morali comunemente accettate.

A livello normativo nazionale il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è previsto dall'art. 1, commi 5-8, l. 190/2012. Esso rappresenta, congiuntamente con il Modello 231 della società, anch'esso debitamente pubblicato sul sito della stessa, il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione della commissione dei reati, ed è un documento di natura programmatica, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, nonché delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici.

Il programma viene redatto in esito ad una fase di analisi preliminare consistente nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le prassi di funzionamento evidenziando le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di commissione di reati (di corruzione e non solo) e prevedendo l'introduzione di meccanismi (di formazione, attuazione e controllo delle decisioni) idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Gli ambiti di intervento dell'Aggiornamento al PNA 2022 erano circoscritti alla sola parte speciale del PNA 2022 e, in particolare:

- alla sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di *maladministration* e alle relative misure di contenimento, intervenendo solo laddove alcuni rischi e misure previamente indicati, in via esemplificativa, non trovavano più adeguato fondamento nelle nuove disposizioni (cfr. tabella 1, § 4 del PNA 2022);
- alla disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli ai sensi degli artt. 23, co. 5 e 28, co. 4 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. rispettivamente le delibere ANAC nn. 261 e 264 del 2023).



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

Si precisa quindi che rispetto al PNA 2022 restava ferma la Parte generale, così come gli allegati da 1 a 4 che ad essa facevano riferimento.

Nella Parte speciale:

- Il capitolo sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione era stato sostituito dal § 1 dell'Aggiornamento di cui alla Delibera n. 605/2023. Erano state superate anche le check list contenute nell'allegato 8 al PNA 2022;

- il capitolo sul conflitto di interessi manteneva la sua validità per quanto riguardava i soggetti delle stazioni appaltanti cui spettava fare le dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i contenuti delle relative dichiarazioni;

- il capitolo sulla trasparenza rimaneva valido fino al 31 dicembre 2023 e, comunque, fino all'entrata in vigore delle norme sulla digitalizzazione, salvo l'applicazione della disciplina transitoria come precisata nel § 5.1 del PNA. Rimaneva fermo il § 3 del PNA 2022 su "La disciplina della trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR" regolata da circolari del MEF e relative al sistema ReGiS;

- rimaneva, infine, fermo il capitolo sui Commissari straordinari.

Da segnalare inoltre che i seguenti allegati al PNA 2022 non erano più in vigore:

- All. n°5 Indice ragionato delle deroghe e delle modifiche alla disciplina dei contratti pubblici;
- All. n°6 Appendice normativa sul regime derogatorio dei contratti pubblici;
- All. n°7 Contenuti del Bando tipo 1/2021;
- All. n°8 Check-list appalti.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione presenta il seguente contenuto:

- Individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della società;
- individuazione di misure di gestione dei rischi di corruzione;
- previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni della Società in relazione al rischio dei fenomeni corruttivi;
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati anche tramite l'adozione di un Codice di comportamento (approvato il 28/01/2022 e da ultimo aggiornato con Delibera del CDA del 18/11/2022) per i dipendenti e i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- regolazione di procedure per l'aggiornamento;
- individuazione di misure per evitare situazioni di inconferibilità per gli incarichi di amministratore e dirigenziali;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- individuazione di misure per evitare situazioni di incompatibilità per gli incarichi dirigenziali;
- individuazione di un sistema di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservazione del Modello ai sensi del d.lgs. 231/2001;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del Modello ai sensi del d.lgs. 231/2001 e del PTPCT.

Il presente documento, secondo quanto programmato dal PTPCT, presenta il seguente contenuto:

- Valutazione operata del 2024 in materia di prevenzione della corruzione;
- Aggiornamento degli obiettivi di prevenzione della corruzione e del PTPCT;
- Aggiornamento dei contenuti pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" secondo le scadenze previste per legge ed in linea con il PTPCT di eco center S.p.A.;
- Aggiornamento formativo continuo per tutti i dipendenti della Società e, in particolare, formazione di quelli neoassunti sulle tematiche della prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche in ambito MOG 231/2001;
- Perfezionamento dei processi operativi aziendali attuati e potenziamento dei controlli di alcuni processi a rischio;
- Aggiornamento continuo del MOG e dei documenti richiamati dal PTPCT nonché allegati al MOG 231.

1.2 Soggetti coinvolti nel sistema, compiti e responsabilità

Il presente Piano si rivolge a tutti i soggetti come di seguito individuati:

- a) Il Consiglio di Amministrazione, organo amministrativo di vertice, cui sono demandati: il controllo generalizzato sull'adeguamento della società, la nomina del RPCT, la pianificazione strategica della società con finalità di *compliance* e l'approvazione del Piano;
- b) Il Collegio Sindacale;
- c) Il RPCT, a cui sono delegati i compiti di controllo e vigilanza della *compliance* e che propone l'adozione del presente Piano. In aggiunta e sempre nel rispetto delle previsioni normative di cui alla l. 190/2012, il RPCT deve provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, co. 10, lett. a), l.190/2012); definire procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori esposti al rischio corruzione (art. 1, comma 10, lett. c), l.190/2012); redigere la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta prevista dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in forma di scheda che i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono tenuti a compilare (art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012); formalizzare i flussi informativi provenienti dagli altri organi di controllo della Società (es. ODV), nonché dai dirigenti o dai responsabili delle singole funzioni aziendali, verso il Consiglio di Amministrazione della Società e l'ANAC (art. 1, comma 9, lett. c), l. 190/2012). Al RPCT spettano inoltre tutti i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 39/2013;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- d) I Dirigenti e Responsabili degli uffici, i quali partecipano attivamente alla gestione del rischio secondo le proprie competenze ed a supporto del RPCT;
- e) I dipendenti, che partecipano attivamente alla gestione del rischio tramite lo sviluppo delle proprie competenze mediante formazione specialistica;
- f) L'ODV, attraverso la mappatura dei rischi attraverso l'analisi dei processi aziendali ed effettua verifiche ispettive dei singoli settori aziendali, ponendo un particolare riguardo sui delitti contro la PA;
- g) L'organo con funzioni analoghe a OIV, costituito dall'ODV che monitora l'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza;
- h) tutti coloro che collaborano con la Società in forza di un rapporto di lavoro parasubordinato (es. collaboratori a termine, apprendisti, etc.);
- i) coloro i quali operano su mandato o per conto della Società nell'ambito dei processi sensibili quali, a esempio, i consulenti
- j) I c.d. stakeholders con riferimento alla fase di pubblica consultazione.

L'art. 1 comma 7 della l. 190/2012 prevede che l'organo di indirizzo politico individui, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. L'organo di indirizzo politico all'interno di eco center SpA coincide con il Consiglio di Amministrazione della Società. In seguito alla riorganizzazione aziendale nel corso dello scorso anno solare (**leggasi "nel corso del 2022", n.d.r.**), lo stesso organo ha individuato in data 28/01/2022 la dott.ssa Katia De Carli come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della società, assegnandole i poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Tale ruolo era ricoperto in precedenza dal Direttore Generale Dr. Ing. Marco Palmitano. Di tale nomina è stata data notizia all'ANAC nelle modalità previste sul sito della stessa. Il compito primario del RPCT è la predisposizione entro il 31 gennaio di ogni anno del PTPCT (**o dei relativi aggiornamenti annuali**), nonché le eventuali modifiche allo stesso. Il piano dovrà essere sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, nonché pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" presente sul sito istituzionale di eco center SpA.

Al fine di costruire un idoneo PTPCT sono stati rafforzati/introdotti anche i seguenti elementi di organizzazione interna:

- creazione di un sistema di procedure interne volte a contrastare fenomeni corruttivi mediante la tracciabilità di ogni processo societario;
- separazione dei ruoli (nello specifico, tra ruolo operativo ed autorizzativo);
- collaborazione tra RPCT e ODV per la migliore integrazione tra il PTPC e le misure di prevenzione della corruzione integrative del MOG 231.



II. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto esterno ed interno rientra tra le attività necessarie per calibrare le misure di prevenzione della corruzione; tale analisi costituisce infatti la fase utile per identificare il rischio corruttivo sia in relazione all'ambiente in cui la società opera (contesto esterno), sia in relazione alla propria organizzazione (contesto interno).

2.1 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno vuole evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Società è chiamata ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, sociali ed economiche del territorio, possano concretamente influenzare il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento ed i principali condizionamenti e pressioni a cui la società è sottoposta, consente infatti di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Al fini dell'analisi del contesto esterno sono stati esaminati i dati elaborati dalle Relazioni diramate dall'A.N.A.C. (in particolare, i dati afferenti alla Regione del Trentino Alto Adige), dal Ministero dell'Interno, le relazioni annuali delle Autorità Giudiziarie del Territorio (Tribunale ordinario, Procura della Repubblica, Corte dei Conti del Trentino Alto Adige) nonché i dati rappresentati dalla Provincia autonoma di Bolzano nel rispettivo PIAO (contesto esterno), anche in una ottica di coordinamento tra i due sistemi, al fine di (i) riflettere sui possibili rischi esterni e, al contempo, (ii) individuare i portatori di interessi che potrebbero incidere sull'operatività della Società.

Il RPCT ha fatto altresì riferimento ai dati presenti nella *dashboard* di A.N.A.C. relativa agli indicatori di contesto. In base alle fonti statistiche dell'Istat aggiornate al 1° gennaio 2025¹⁴ nella Provincia autonoma di Bolzano risiedono 537.533 abitanti, così suddivisi:

- 266.626 maschi;
- 270.907 femmine.

La popolazione di origine straniera è composta da 55.913 abitanti, di cui:

- 27.071 maschi;
- 28.842 femmine.

Può inoltre risultare utile la consultazione degli annuari statistici locali ([https://astat.provincia.bz.it/downloads/JB2021\(4\).pdf](https://astat.provincia.bz.it/downloads/JB2021(4).pdf)) ed in particolare quelli riferiti all'andamento della giustizia (da ultimo <https://astat.provincia.bz.it/it/alto-adige-cifre.asp>) da cui emerge chiaramente che l'Alto Adige, pur essendo un territorio a bassa intensità di incidenza di fenomeni criminali non è immune dalla commissione di reati. Circa l'indice della criminalità infatti, fondamentale per un'analisi completa del contesto

¹⁴ Fonte: www.demoistat.it



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

esterno, si riportano le statistiche dei reati stilate dal «Sole 24 Ore»²⁵ per il 2024, che collocano la provincia di Bolzano al 54° posto

Sono inoltre risultati utili, ai fini della presente analisi, i dati pubblicati da soggetti di natura giuridica analoga ad eco center ed operanti nella medesima realtà territoriale per l'erogazione di servizi⁶.

2.1-bis Quadro normativo a decorrere dal 1° luglio 2023

Nel corso del 2023, la disciplina dei contratti pubblici era stata interessata da una serie di interventi legislativi che ne avevano innovato significativamente l'assetto.

In primo luogo, l'elemento più rilevante e di assoluta novità contenuto nel nuovo Codice dei contratti pubblici era rappresentato dall'introduzione di alcuni principi generali, tra i quali i più importanti erano quelli del risultato, della fiducia e dell'accesso al mercato, veri e propri principi guida del sistema.

Un aspetto particolarmente significativo, che aveva ispirato anche l'Aggiornamento del PNA 2022, riguardava il fatto che, con l'entrata in vigore il 1° aprile 2023 - con efficacia dal successivo 1° luglio 2023 - del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 36/2023 e la conferma di diverse norme derogatorie contenute nel D.L. 76/2020 e nel D.L. n. 77/2021 riferite al d.lgs. 50/2016, molte disposizioni semplificatorie e derogatorie previste dalle norme susseguitesi negli anni precedenti erano state, in parte, riproposte nel nuovo Codice e quindi introdotte in via permanente nel sistema dei contratti pubblici, ed in parte confermate per i progetti finanziati con fondi PNRR/PNC anche dopo la data di efficacia del d.lgs. 36/2023, ai sensi della disciplina transitoria recata dall'art. 225, comma 8, e dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) del 12 luglio 2023, che forniva chiarimenti interpretativi e prime indicazioni operative. Tale intervento aveva determinato un nuovo quadro di riferimento che consolidava le novità introdotte negli ultimi anni in via "emergenziale" (si pensi ai vari D.L. 32/2019, D.L. 76/2020, D.L. 77/2021).

Altre novità legislative significative che avevano interessato la disciplina dei contratti pubblici erano state introdotte con: il D.L. 10 maggio 2023 n. 51, che aveva modificato l'art. 108 del nuovo Codice con riferimento al criterio della parità di genere; il decreto-legge n. 61 del 1° giugno 2023, che aveva disposto una sospensione temporanea dei termini dei procedimenti e anticipato al 2 giugno 2023 la data di applicazione dell'art. 140, d.lgs. 36/2023 per gli appalti di somma urgenza resi necessari per fronteggiare gli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023; il decreto-legge 13 giugno 2023 n. 69, che aveva modificato l'art. 48 del D.L. 77/2021, prevedendo l'applicazione dell'articolo 226, comma 5, del Codice dei contratti pubblici.

⁵ <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/classifica/bolzano>

⁶ Elenco delle società di cui la Provincia detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore della Provincia o delle attività di servizio pubblico affidate, ai sensi dell'art. 22, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 33/2013 disponibile e sempre aggiornato al seguente link: <https://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/societa-partecipate.asp>.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

Per effetto di tali rilevanti e molteplici novità, l'assetto normativo in materia di appalti pubblici dopo il 1° luglio 2023 risultava impostato secondo la seguente tripla ripartizione:

a) procedure di affidamento avviate entro la data del 30 giugno 2023, c.d. "procedimenti in corso", disciplinate dal vecchio Codice (art. 226, comma 2, d.lgs. 36/2023); b) procedure di affidamento avviate dal 1° luglio 2023 in poi, disciplinate dal nuovo Codice; c) procedure di affidamento relative a interventi PNRR/PNC, disciplinate, anche dopo il 1° luglio 2023, dalle norme speciali riguardanti tali interventi contenute nel D.L. 77/2021 e ss.mm.ii. e dal nuovo Codice per quanto non regolato dalla disciplina speciale.

Nel quadro normativo delineato, si inserivano inoltre due ulteriori elementi di novità, a corollario ed in ottica di graduale evoluzione della disciplina nel suo complesso:

- le norme in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui agli artt. 62 e 63, d.lgs. 36/2023;
- le disposizioni sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici recate dalla Parte II del Codice, ovvero dagli artt. 19 e ss. d.lgs. 36/2023, la cui attuazione decorreva dal 1° gennaio 2024, come fattore di standardizzazione, semplificazione, riduzione degli oneri amministrativi per gli operatori economici e maggiore trasparenza delle procedure.

Attraverso gli strumenti della qualificazione e della digitalizzazione si mirava a realizzare una riduzione dei rischi di *maladministration* mediante la previsione di committenti pubblici dotati di adeguate capacità, esperienza e professionalità, e tramite una maggiore trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Rilevante in Provincia di Bolzano era la circostanza che, con l'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici ed in particolare delle citate norme in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti, fosse venuto meno il sistema di qualificazione provinciale disciplinato dalla DGP n. 998/2022 - che non aveva trovato riconoscimento da parte delle Autorità nazionali -, determinando l'introduzione di nuovi requisiti di qualificazione per le stazioni appaltanti altoatesine, al pari di quelle aventi sede nel resto del territorio nazionale.

A tal proposito, si evidenziava che eco center, in virtù della propria struttura organizzativa e degli appalti gestiti autonomamente nell'ultimo quinquennio, fosse stata abilitata a continuare ad operare autonomamente senza limiti di importo anche secondo i criteri nazionali, avendo ottenuto, sia per gli affidamenti di lavori che per servizi e forniture, il massimo livello di qualificazione previsto (rispettivamente "L1" e "SF1").

Come preannunciato negli ultimi mesi del 2024, è stato emanato il decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209, recante "Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36". Questo intervento normativo ha apportato ulteriori modifiche alla disciplina degli appalti pubblici, consolidando e affinando le disposizioni precedentemente introdotte. Tra le principali novità, si evidenziano:

- **Revisione dei requisiti di qualificazione per le stazioni appaltanti:** sono stati aggiornati i criteri per l'abilitazione delle stazioni appaltanti, con l'obiettivo di garantire maggiore trasparenza ed efficienza nelle procedure di affidamento.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- **Introduzione di misure per la semplificazione delle procedure di gara:** sono state implementate nuove disposizioni volte a snellire l'iter procedurale;
- **Aggiornamento delle norme relative alla digitalizzazione degli appalti:** è stata rafforzata l'obbligatorietà dell'utilizzo di piattaforme telematiche per la gestione delle gare, promuovendo l'innovazione tecnologica e la tracciabilità delle operazioni.

2.2 Analisi del contesto interno

eco center SpA è una società dei Comuni dell'Alto Adige e della Provincia Autonoma di Bolzano, costituita ai sensi dell'art. 22, comma 3, lettera e) della Legge n° 142 dell'8 giugno 1990, nonché dell'art. 44, comma 3, lettera e) della Legge Regionale n° 1 del 4 gennaio 1993, che ha per oggetto la costruzione, la compravendita, la manutenzione e/o la gestione di impianti e servizi ambientali, la gestione di risorse energetiche e distribuzione del calore, compreso la commercializzazione, la produzione e distribuzione di energia elettrica ed ogni altra iniziativa finalizzata ad un'efficiente tutela dell'ambiente nonché tutte le attività direttamente o indirettamente collegate ai servizi ad essa affidati dagli Enti Soci.

La società opera su affidamento diretto (*in house*) di incarico da parte degli enti pubblici partecipanti, agendo come vero e proprio organo delle amministrazioni pubbliche partecipanti, che esercitano sulla stessa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi⁷.

2.2.1 Modello di governance

Consiglio di Amministrazione (composto da cinque membri)

Fermo l'esercizio del controllo analogo, il C.d.A. è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, esclusi quelli che la legge o lo statuto riservano espressamente all'assemblea dei soci. L'uso della firma sociale e la rappresentanza legale della società sia attiva che passiva, di fronte ai terzi e in giudizio spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di assenza o impedimento del presidente la firma è esercitata da un altro componente del Consiglio di Amministrazione delegato dal C.d.A.

Sistemi di Controllo:

Collegio Sindacale

Società di Revisione

Organismo di Vigilanza con funzioni di organo analogo a OIV

Interazione del MOG con i sistemi di controllo

Come già accennato in precedenza, la società ha adottato e applicato in azienda diversi strumenti di organizzazione, che possono contribuire a presidiare le aree di rischio rilevanti, tra cui quelli per prevenire il compimento dei reati di cui al D.lgs. 231/2001. Gli stessi sono stati esaminati nella fase di mappatura dei rischi, e le procedure già in uso ritenute di ausilio sono state allegate a far parte integrante e sostanziale anche del PTPCT.

⁷ Si vedano le disposizioni statutarie al link della pagina istituzionale di eco center: [file:///J:/Downloads/statuto-eco-center-23112017%20\(12\).pdf](file:///J:/Downloads/statuto-eco-center-23112017%20(12).pdf).



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

Tale scelta permette di non duplicare inutilmente alcune procedure ed evitare discrasie tra diversi strumenti e il fatto di recepirli direttamente nel PTPCT consente di estendere a tali strumenti il sistema di controllo e disciplinare, rendendoli pienamente verificabili ad opera dell'ODV e del RPCT.

Vista l'importanza del raccordo tra i vari strumenti di prevenzione della corruzione, il MOG ed il PTPCT impongono altresì:

- un incontro annuale tra RPCT e ODV per un reciproco scambio di informazioni sull'attività svolta;
- Incontri periodici tra ODV e Referenti di settore;
- Quattro riunioni annuali dell'ODV presso gli impianti e reparti di eco center a cui partecipano anche il RPCT e i due dirigenti (Direttore Generale e Direttore Tecnico);
- che il RPCT rediga una relazione semestrale all'ODV relativa alla propria attività e con indicazione di eventuali azioni migliorative nel settore della prevenzione dei reati di corruzione;
- che il RPCT inoltri all'ODV qualsiasi segnalazione ricevuta relativa a possibili reati inclusi nel novero dei reati presupposto di cui al D. Lgs. 231/2001, nonché viceversa con riferimento ai reati in materia di corruzione;
- che il RPCT aggiorni L'ODV sull'attività di formazione svolta in materia di prevenzione della corruzione.

— Sistema di gestione integrato conforme alle normative ISO 14001:2015, ISO 9001:2015 e ISO/IEC 17025:2018

eco center S.p.A. ha adottato e applicato in azienda procedure e manuali di gestione conformi ai requisiti:

- a) Della normativa UNI EN ISO 14001/2015, per la gestione dei processi che hanno impatto ambientale
- b) Della normativa UNI EN ISO 9001/2015, per la gestione della qualità
- c) Della normativa UNI EN ISO/IEC 17025:2018, con riferimento ai Laboratori.

Procure Speciali e deleghe in materia ambientale e di sicurezza:

- PALMITANO MARCO:

Direttore Generale, con poteri e deleghe come da procura depositata presso CCIAA.

- EISENSTECKEN BRUNO:

Direttore Tecnico, con poteri e deleghe come da procura depositata presso CCIAA.

2.2.2 Organigramma

L'acquisizione costante da parte di Eco Center di nuovi impianti e competenze, lo sviluppo concreto di abilità precedentemente inesplorate, l'evoluzione normativa in materia di contratti e appalti pubblici, nonché le disposizioni in tema di anticorruzione e trasparenza, unitamente ai processi di digitalizzazione e al rafforzamento del controllo di gestione, hanno determinato, negli ultimi anni, la necessità di una revisione approfondita sia dell'assetto organizzativo sia della composizione dell'organico aziendale.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

L'incremento progressivo degli adempimenti burocratici e l'esigenza di accentrare determinati servizi al fine di garantirne la conformità, in particolare sotto il profilo formale, hanno comportato, nell'ultimo decennio, un significativo sovraccarico di lavoro per alcuni reparti. Tale situazione avrebbe potuto, nel lungo periodo, compromettere la qualità complessiva delle attività svolte.

Nel 2011, al fine di garantire in tempi brevi l'adempimento dei nuovi obblighi normativi (CIG, CUP, DURC, AVCP, OLP, ecc.), si è reso necessario un temporaneo arretramento rispetto al piano di centralizzazione dei servizi, delegando nuovamente alcune funzioni alle sedi periferiche. Tale decisione è stata motivata dall'insufficiente capacità della struttura centrale di far fronte efficacemente a tali adempimenti.

Con la riorganizzazione avviata nel biennio 2017-2018, si è compiuto un significativo avanzamento verso il modello organizzativo definitivo di Eco Center, caratterizzato da una chiara distribuzione di competenze e ruoli all'interno dell'azienda, nonché dalla definizione dell'organigramma attualmente in vigore.

Superata la fase emergenziale e conclusa la prima fase di riorganizzazione, anche a seguito di rilevanti pensionamenti avvenuti nel 2018, l'assetto aziendale ha raggiunto un livello di consolidamento tale da assicurare un'efficace gestione dei flussi operativi e degli impianti. In questo contesto, si sono create le condizioni per procedere a un ulteriore sviluppo dell'organizzazione aziendale, orientato alla razionalizzazione di ruoli e competenze, nonché all'ottimizzazione della gestione dei flussi logistici e informativi tra i vari reparti.

Nel corso del 2021 è stata pertanto avviata la seconda fase del progetto di riorganizzazione aziendale, che è proseguita nel 2022 e che, verosimilmente, continuerà a svilupparsi anche nel prossimo triennio. L'obiettivo principale è garantire, nel lungo periodo, una struttura organizzativa solida e pienamente adeguata alle future evoluzioni della società.

Si elencano di seguito le più recenti deliberazioni del CDA che hanno portato alla configurazione attuale della pianta organica di eco center.

- Verbale della 500a riunione del 14 gennaio 2022, punto 4: discussione della pianta organica e dell'organigramma al 01.01.2022.
- Verbale della 501a riunione del 28 gennaio 2022, punto 9: approvazione all'unanimità della pianta organica e dell'organigramma al 01.01.2022.
 - A. Modifiche organigrammatiche a decorrere dal 01.01.2022:
 - a1. in luogo della "Direzione Amministrativa" è istituito il settore "Amministrazione e Controlling":
 - che incorpora l'Ufficio "Controlling", precedentemente in staff alla Direzione Generale;
 - al quale riportano gli uffici Contabilità e Acquisti; il Magazzino, precedentemente subordinato gerarchicamente alla direzione amministrazione, riporta all'ufficio acquisti.



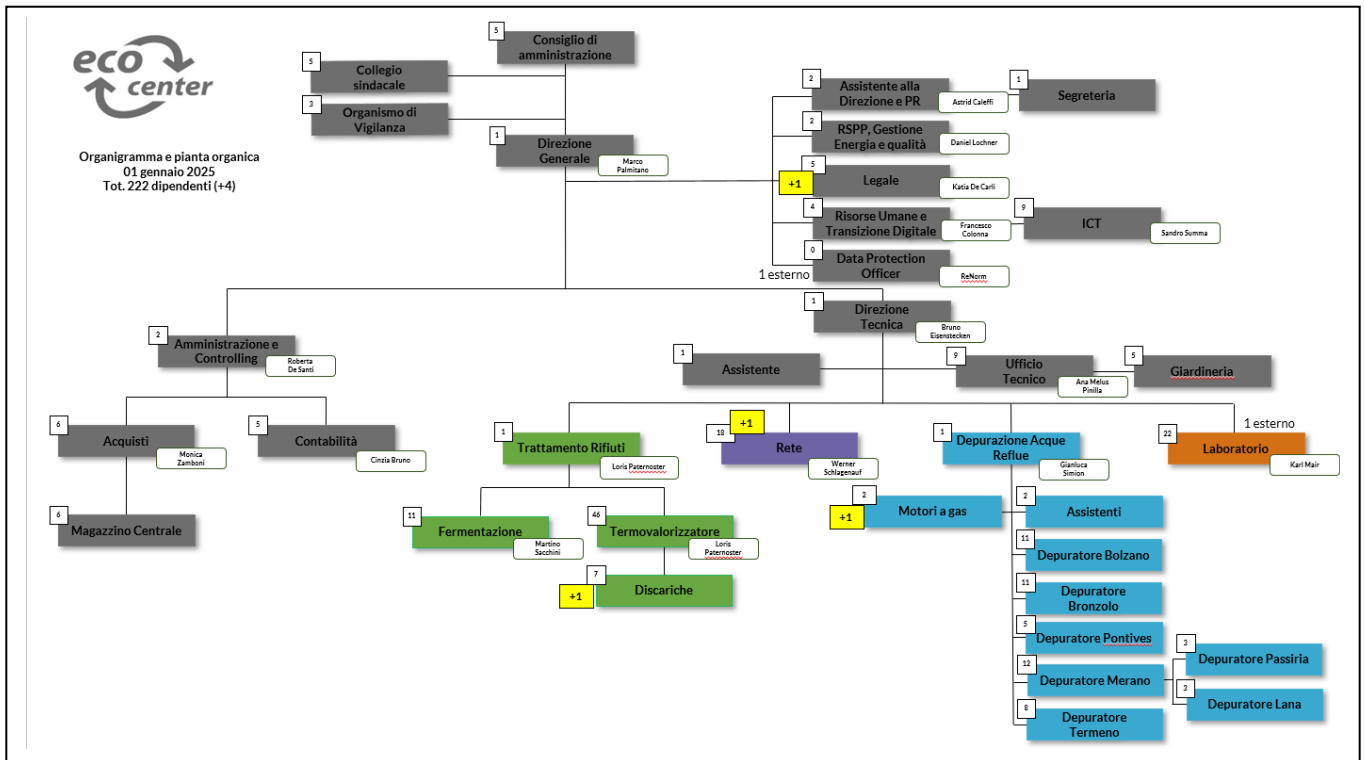
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- a2. Il Laboratorio eco research, precedentemente in staff alla direzione generale, è incorporato nel Laboratorio centrale (il cui riporto gerarchico di quest'ultimo alla Direzione Tecnica resta invariato).
- a3. Sotto il riporto gerarchico della Direzione Tecnica è istituito il nuovo settore "Trattamento Rifiuti" a cui riportano l'Impianto FORSU e il Termovalorizzatore; la Discarica, precedentemente subordinata gerarchicamente all'impianto FORSU, riporta gerarchicamente al Termovalorizzatore.
- a4. L'Ufficio Tecnico, precedentemente subordinato gerarchicamente alla Direzione Tecnica, è inserito in staff a quest'ultima.
- Verbale della 502a riunione del 18 febbraio 2022, punto 9: approvazione all'unanimità dell'attivazione del servizio portineria presso il Termovalorizzatore e conseguente assunzione di n. 3 lavoratori addetti al servizio portineria.
- Verbale della 504a riunione del 25 marzo 2022, punto 6:
 - A. Pianta organica al 01.04.2022:
 - internalizzazione del responsabile del campionamento delle emissioni al camino presso il laboratorio, attività svolta nelle more da un consulente esterno;
 - B. Modifiche organigrammatiche a decorrere dal 01.04.2022:
 - scorporo dall'ufficio tecnico di un lavoratore da inserire in staff alla direzione tecnica;
 - aggiunta dell'organismo di vigilanza in staff al consiglio di amministrazione.
- Verbale della 514a riunione del 16 dicembre 2022, punto 11: discussione e approvazione della pianta organica e dell'organigramma 2023
 - A. La pianta organica verrà ampliata di n. 3 persone;
 - B. La struttura organigrammatica resta invariata.
- Al 31.12.2023 la pianta organica era rimasta invariata rispetto all'anno precedente.
- Verbale della 532a riunione del 14.03.2024, punto n. 3 avente ad oggetto nuovi adempimenti su affidamenti sotto soglia: è stata trasmessa dalla Responsabile dell'Ufficio Legale di eco center (anche RPCT) una relazione sull'impatto operativo delle novità in materia di digitalizzazione introdotte dal D. Lgs. 36/2023 (c.d. nuovo "Codice dei contratti pubblici"), artt. 19 e ss. sulle procedure degli acquisti di eco center S.p.A.;
- Verbale della 539a riunione del 02.08.2024: autorizzazione alla selezione di un collaboratore aggiuntivo presso l'Ufficio Legale;

Organigramma e pianta organica di eco center al 01.01.2025:



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027



L'organico complessivo dell'azienda conta 218 collaboratori al 31.12.2024; in data 17.01.2025 è stato deliberato un ampliamento della pianta organica che conterà 222 dipendenti (v. grafica).

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

I reati rilevanti nell'ambito della prevenzione della corruzione non sono solamente i reati di corruzione in senso stretto ma, come già accennato, tutti i reati contro la pubblica amministrazione e, in generale, tutte quelle situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento della società o un danno alla sua immagine o all'immagine della pubblica amministrazione a causa dell'uso improprio delle funzioni attribuite (v. circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 dd. 25.01.2013).

A titolo indicativo si fa riferimento ai seguenti reati:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) – questa fattispecie di reato viene in rilievo in quanto riguarda comportamenti prodromici rispetto ai reati di corruzione (art. 319 c.p.) e corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.).

La fonte delle seguenti informazioni è costituita principalmente dalla mappa dei processi aziendali svolta per la redazione del MOG.

Le attività sensibili già individuate nell'ambito del Modello 231 sono state successivamente integrate con ulteriori attività potenzialmente rischiose che potrebbero rientrare nell'ambito della "maladministration", intesa come assunzione di decisioni, atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico.

2.3 Identificazione del rischio

Le aree aziendali potenzialmente a rischio corruttivo principali sono state individuate in quelle aree a rischio obbligatorie relative alle attività previste all'art. 1, comma 16, della L. 190/2012 come di seguito elencate:

- A) acquisizione e gestione del personale (lett. d);
- B) contratti pubblici (lett. b);
- C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (lett. a);
- D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (lett. c);

2.4 Analisi del rischio

Per ciascuna tipologia di area e/o funzione aziendale sono indicate le principali attività sensibili, ovvero quelle in cui è anche solo ipoteticamente possibile che si ingeneri un rischio di compimento del reato, le funzioni aziendali che sono principalmente coinvolte nel processo, i reati presupposto che sono applicabili in relazione a tali aree/ funzioni, in considerazione delle attività concretamente svolte dalla società. Vi saranno quindi reati che non sono considerati in ragione della loro non applicabilità in concreto.

Analizzato il contesto, segue la definizione delle procedure e dei protocolli, che tutti i destinatari del PTPCT e del MOG sono tenuti a rispettare e applicare per prevenire i rischi di compimento dei reati individuati, e da ultimo vengono suggerite in modo esemplificativo e non esaustivo le attività di controllo, che il RPCT insieme all'ODV dovranno porre in essere per garantire l'effettiva prevenzione in ciascuna area di rischio.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

A) Acquisizione e gestione del personale

Principali attività sensibili:

- Gestione del processo di selezione e assunzione del personale;
- Gestione anagrafica dei dipendenti;
- Gestione delle politiche retributive e premiali;
- Gestione dei rimborsi spesa e delle trasferte;
- Rilevazione di presenze, assenze, organizzazione dei turni, ferie, malattia, straordinari

Funzioni aziendali di riferimento:

- Direzione;
- Ufficio Personale;
- Contabilità

Reati potenzialmente applicabili:

- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
- Reati societari
- Reati informatici e di trattamento illecito dei dati
- Delitti di criminalità organizzata
- Reati con finalità di terrorismo
- Reato di cui all'art. 603-bis c.p.
- Reati in violazione delle norme antinfortunistiche
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
- Reati tributari

In data 16.04.2024 è stata adottata una disposizione del Direttore Generale in materia di limiti alla prestazione di lavoro e all'assunzione di incarichi da parte dei dipendenti presso soggetti esterni alla società.

B) Contratti pubblici

Principali attività sensibili:



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- Gestione del processo di selezione dei fornitori di beni e servizi;
- Valutazione delle qualifiche e dell'affidabilità dei fornitori;
- Gestione anagrafica fornitori;
- Gestione dei contratti con i fornitori;
- Verifiche di corrispondenza tra quanto acquistato e ricevuto;
- Verifica della rispondenza tra il servizio contrattualizzato e il servizio effettivamente prestato;

Funzioni aziendali di riferimento:

- Direzione;
- Acquisti;
- Contabilità;
- Magazzino;
- RUP;
- Ufficio legale
- Responsabili di settore

Reati potenzialmente applicabili:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
- Corruzione tra privati;
- Delitti di criminalità organizzata;
- Reati contro l'industria e il commercio;
- Reati con finalità di terrorismo;
- Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro o altra utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio;
- Reati in violazione del diritto d'autore;
- Reati tributari.

C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario → non applicabile.



D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario → non applicabile.

Altre aree di rischio individuate nel MOG:

E) Gestione dei rapporti con la P.A.

Principali attività sensibili:

- gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni, licenze, provvedimenti amministrativi occasionali / ad hoc necessari allo svolgimento di attività tipiche aziendali o di attività strumentali ad essa nonché per la cura di adempimenti quali comunicazioni, dichiarazioni o deposito di atti e documenti, pratiche, ecc. e per le verifiche / accertamenti / procedimenti sanzionatori che ne derivano;
- gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (ad es. adempimenti collegati al D.lgs. n. 81/2008-TUS) e per la gestione di adempimenti, verifiche e ispezioni relative alla produzione di rifiuti di qualsivoglia natura o produzione di inquinamento acustico/atmosferico;
- gestione di trattamenti previdenziali del personale e gestione dei rapporti con i soggetti pubblici relativi all'assunzione di personale appartenente alle categorie protette la cui assunzione è agevolata;
- gestione degli accertamenti / ispezioni da parte dei soggetti pubblici a ciò deputati;
- gestione dei rapporti con Autorità e/o Organi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge;
- gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, garanzie concesse da soggetti pubblici;
- predisposizione di documenti contabili, dichiarazioni dei redditi o dei sostituti d'imposta o di altre dichiarazioni funzionali alla liquidazione dei tributi in genere;
- gestione dei procedimenti/processi penali con riferimento all'attività istruttoria/indagine dell'Autorità giudiziaria e/o difensiva
- gestione di spese di rappresentanza, liberalità, sponsorizzazioni e omaggi.

Funzioni aziendali di riferimento:

- Direzione;
- Direzione Amministrativa;
- Direzione Tecnica;
- RUP

Reati potenzialmente applicabili:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
- Reati con finalità di terrorismo;
- Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro o altra utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio;
- Reati tributari.

F) Amministrazione contabilità e bilancio

Principali attività sensibili:

- gestione anagrafica fornitori e clienti;
- predisposizione di comunicazioni e prospetti informativi riguardanti la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di eco center S.p.A., ivi inclusi i bilanci e le eventuali relazioni periodiche;
- rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività di impresa nelle scritture contabili, nei bilanci, nelle relazioni e in altri documenti d'impresa;
- documentazione, archiviazione e conservazione delle informazioni relative all'attività d'impresa;
- situazioni di conflitto di interessi degli amministratori;
- destinazione degli utili;
- gestione dei rapporti con i soci, Collegio Sindacale e società di revisione;
- gestione spese di rappresentanza, liberalità, sponsorizzazioni e omaggi;
- consulenze;
- formazione e deliberazione di budget;
- Operazioni su quote societarie;
- Operazioni di finanza straordinaria, acquisto azioni o quote;
- Acquisto di immobili.

Funzioni aziendali di riferimento:

- Direzione;
- Contabilità;
- Acquisti;

Reati potenzialmente applicabili:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
- Reati societari;
- Reati informatici e di trattamento illecito dei dati
- Delitti di criminalità organizzata
- Reati con finalità di terrorismo
- Reati di riciclaggio, impiego di denaro o altra utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio
- Reati tributari

G) Gestione degli adempimenti fiscali

Principali attività sensibili:

- Adempimenti fiscali, calcolo, elaborazione e trasmissione delle dichiarazioni fiscali.

Funzioni aziendali di riferimento:

- Direzione Amministrativa;
- Contabilità;

Reati potenzialmente applicabili:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
- Reati societari;
- Reati informatici;
- Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro o altra utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio;
- Reati tributari.

H) Gestione degli adempimenti legali e societari

Principali attività sensibili:

- Attività stragiudiziale, contenziosi civili, amministrativi, tributari, penali
- Supporto all'attività giudiziale seguita da studi esterni.
- Gestione dei rapporti con la P.A.

Funzioni aziendali di riferimento:

- Direzione generale
- Direzione tecnica
- Direzione Amministrativa;
- Ufficio Legale;
- Responsabili di settore

Reati potenzialmente applicabili:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
- Reati societari;
- Reati tributari.

I) Gestione della tesoreria e dei flussi finanziari

Principali attività sensibili:

- Gestione della cassa;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- esecuzione delle operazioni bancarie e accesso ai conti correnti bancari;
- gestione incassi e pagamenti;
- gestione carte di credito;

Funzioni aziendali di riferimento:

- Direzione Amministrativa;
- Contabilità;

Reati potenzialmente applicabili:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
- Reati societari;
- Reati informatici;
- Reati di falso;
- Delitti di criminalità organizzata;
- Reati con finalità di terrorismo;
- Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro o altre utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio;
- Reati tributari.

J) Gestione dei sistemi informativi

Principali attività sensibili:

- Gestione delle infrastrutture IT, politiche di sicurezza dei dati e delle infrastrutture;
- Uso di software e banche dati;
- Accesso a reti informatiche aziendali ed esterne;
- Gestione degli strumenti informatici da parte degli utenti;

Funzioni aziendali di riferimento:

- IT



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

La società gestisce il proprio sistema informativo avvalendosi anche di contratti affidati a società specializzate. I contratti di maggiore entità attualmente in essere che riguardano i servizi di progettazione, realizzazione e gestione del sistema informativo e degli applicativi, sono i seguenti:

- Systems GmbH - manutenzione del sistema informatico
- Alpin GmbH - software documentale
- Infominds SpA - software gestionale
- SogeMa AG - software di manutenzione impianti
- Terranova Srl - software gestione rifiuti
- Polysystem Srl (LIMS Analisi) - Software di laboratorio

Reati potenzialmente applicabili:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
- Reati informatici;
- Reati in violazione del diritto d'autore.

In data 20.12.2023 è stato approvato il disciplinare per il corretto utilizzo degli strumenti IT.

K) Gestione della salute e sicurezza sul lavoro

Principali attività sensibili:

- adeguatezza del modello ex art.30 81/2008 (modello di gestione dei rischi)
- Gestione della sicurezza nell'ambito dell'attività di produzione e manutenzione
- Tenuta delle nomine dei soggetti previsti dal D.lgs. 81/08
- Tenuta dei corsi di formazione in merito al D.lgs. 81/08
- Tenuta del documento di valutazione dei rischi aziendali (DVR)



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- Tenuta del documento di valutazione dei rischi d'interferenza (DUVRI)
- Tenuta e aggiornamento della documentazione inerente la gestione delle emergenze
- Tenuta e aggiornamento della documentazione sanitaria
- Ricezione e archiviazione della dichiarazione di conformità, alla normativa, degli impianti elettrici
- Gestione, tenuta e aggiornamento della documentazione inerente le indagini ambientali/strumentali (verifica livello di rumorosità, verifica livello di inquinamento elettromagnetico, indagini microclimatiche, verifica illuminotecnica, verifica sul rischio chimico, indagini dell'inquinamento dell'ambiente di lavoro, verifica dell'esposizione a vibrazioni)
- Gestione, tenuta e aggiornamento della documentazione inerente le autorizzazioni edilizie
- Consegna dei Dispositivi di Prevenzione Individuali (DPI)

Funzioni aziendali di riferimento:

- Direzione;
- Direzione tecnica;
- RSPP;
- RLS;
- Preposti.

Reati potenzialmente applicabili:

- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

L) Gestione degli aspetti ambientali

Principali attività sensibili:

- Scarico di acque reflue e trattamento acque.
- Emissioni in atmosfera;
- Trattamento oli esausti e altre sostanze pericolose;
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D.lgs. 152/06 art. 256 Co. 1)
- Smaltimento di rifiuti in proprio e/o attraverso una società terza.
- Stoccaggio e deposito temporaneo dei rifiuti
- Miscelazione dei rifiuti
- Tenuta dei registri obbligatori e dei formulari

Funzioni aziendali di riferimento:

- Delegato Ambientale;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- Direzione tecnica;
- RSGI;
- Responsabile Discariche e Fermentazione;
- Responsabile Termovalorizzatore;
- Responsabile Depuratore;
- Responsabile servizio Fognatura;
- Direttore Laboratorio;

Reati potenzialmente applicabili:

- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro
- Reati ambientali.

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

2.5 Identificazione delle misure

A) Acquisizione e gestione del personale

Nello svolgimento delle operazioni attinenti in particolare alla gestione del personale, i componenti degli Organi Sociali di eco center S.p.A. (e i dipendenti, direttori, institori o procuratori, consulenti e partner a vario titolo nell'ambito delle attività da essi svolte) devono conoscere e rispettare:

- in generale, la normativa italiana in materia di assunzione del personale e i CCNL e i contratti di secondo livello applicati in azienda;
- le convenzioni ILO e, in particolare, la Convenzione sull'età minima di ammissione al lavoro del 1973 e la Convenzione sulle forme peggiori di lavoro minorile del 1999;
- il Codice Etico
- Il Regolamento per il reclutamento del personale;
- Il Codice di Comportamento;

Inoltre, dovranno essere seguiti i seguenti principi:

- L'assunzione del personale e dei collaboratori deve avvenire attraverso procedure di evidenza pubblica, che garantiscano la valorizzazione dei curricula e la rispondenza degli stessi alle caratteristiche previste per la funzione da ricoprire;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- Non potranno in alcun modo essere tollerate forme di clientelismo e dovrà essere previamente verificata l'assenza di conflitti di interesse con i selezionatori e l'esistenza di eventuali rapporti di parentela della persona assunta con rappresentanti della Pubblica Amministrazione, che svolgano ruoli attinenti alle attività sociali;
- i sistemi di remunerazione premianti ai dipendenti e ai collaboratori dovranno rispondere a quanto previsto dai CCNL e dagli Accordi di Secondo livello ed essere improntati a obiettivi realistici e coerenti con le mansioni e le attività svolte e con le responsabilità affidate;
- le note spese e i rimborsi dovranno essere formalmente approvati dalle figure aziendali preposte;
- presenze e assenze dovranno essere monitorate attraverso strumenti anche elettronici che ne consentano la tracciabilità;
- le anagrafiche dei dipendenti dovranno essere accuratamente compilate e nei fascicoli personali dovrà essere tenuta traccia delle attività formative svolte dagli stessi conformemente a quanto previsto dalla normativa anticorruzione, dalla normativa a tutela della salute e sicurezza sul lavoro, dalla normativa ambientale e dal MOG ex D.lgs. 231/2001.
- si dovrà considerare sempre prevalente la tutela dei lavoratori rispetto a qualsiasi considerazione economica;
- si dovrà favorire la realizzazione dei diritti sindacali o comunque di associazione e la collaborazione dei dipendenti alla gestione aziendale;
- nel caso in cui si faccia ricorso al lavoro somministrato si dovrà affidarsi a soggetti che garantiscano il rispetto di tutte le norme di sicurezza dei lavoratori e pagamenti secondo standard retributivi corrispondenti a quelli della CCNL specifica del settore di lavoro;
- in caso di appalto o subappalto dovranno essere inserite apposite clausole contrattuali con cui le controparti si impegnino a rispettare i principi e le procedure incluse nel presente Modello nel trattamento dei propri dipendenti nell'ambito dei rapporti contrattuali con Eco center S.p.A. e a garantire il rispetto della normativa di cui al T.U. Sicurezza;
- verificare al momento dell'assunzione e durante lo svolgimento di tutto il rapporto lavorativo che eventuali lavoratori provenienti da paesi terzi siano in regola con il permesso di soggiorno e, in caso di scadenza dello stesso, abbiano provveduto a rinnovarlo;
- nel caso in cui si faccia ricorso al lavoro interinale mediante apposite agenzie, assicurarsi che tali soggetti si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e richiedere espressamente l'impegno a rispettare il Modello;
- assicurarsi con apposite clausole contrattuali che eventuali soggetti terzi con cui la Società collabora (fornitori, consulenti, appaltatori o subappaltatori) si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e richiedere espressamente l'impegno a rispettare il Modello;

Il responsabile delle risorse umane dovrà assicurare la tracciabilità delle fonti/elementi informativi e curare l'archiviazione di tutta la relativa documentazione prodotta/ricevuta con riferimento alle attività propedeutiche e conseguenti alla presentazione della domanda di nulla osta all'assunzione di lavoratore straniero residente all'estero. Dovrà altresì dare comunicazione all'ODV di ogni nuova assunzione di personale con cittadinanza di stati extracomunitari.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

B) Contratti pubblici

Nello svolgimento delle operazioni attinenti in particolare alla gestione degli acquisti, i componenti degli organi societari di eco center S.p.A. (e i dipendenti, direttori, institori o procuratori, consulenti e partner a vario titolo nell'ambito delle attività da essi svolte) devono conoscere e rispettare:

- in generale, la normativa italiana e dell'Unione Europea in materia di contratti pubblici (a titolo non esaustivo D. Lgs.50/2016 e ss.mm.ii., e Direttive 2014/23/UE; 2014/24/UE; 2014/25/UE);
- La normativa provinciale in materia di contratti pubblici di cui alla LP 16/2015.
- il Codice Etico;
- Il Regolamento dei Contratti nelle parti ancora in vigore;

Inoltre, dovranno essere seguiti i seguenti principi:

- La scelta dei fornitori avvenga sempre sulla base di criteri definiti dalla normativa in materia di contratti pubblici e dalle procedure aziendali;
- sia controllata l'effettiva esistenza e operatività del fornitore e la sua reputazione e solidità economica conformemente a quanto previsto dalle procedure aziendali e/o dalla normativa, con particolare riferimento ai requisiti di natura generale e speciale di cui agli artt. 80 ed 83 del D. Lgs. 50/2016;
- vi sia la coerenza tra l'oggetto dell'attività del fornitore con quanto fatturato (rispetto della normativa che disciplina la fase di esecuzione dei contratti pubblici di cui al Codice degli Appalti e DM 49/2018);
- sia verificata la sussistenza di un rapporto effettivo tra fornitore e interlocutore, che gestisce per suo conto la transazione commerciale (ruolo in azienda, possesso di e-mail aziendale);
- vi sia rispondenza dei prezzi ai prezzi di mercato;
- Il pagamento e la registrazione di ogni fattura possono avvenire solo a seguito di verifica di congruenza dei dati da parte del RUP;
- l'anagrafica dei fornitori e dei clienti deve essere tenuta con completezza;
- l'accesso a tale anagrafica per modifica ed eliminazione deve essere limitato ai soli soggetti espressamente indicati per tale funzione;
- la scelta dei consulenti esterni avvenga sulla base di requisiti di professionalità, indipendenza e competenza e in riferimento a essi sia motivata la scelta; siano verificate qualifiche e appartenenza ad ordini professionali dei medesimi e i pagamenti in favore degli stessi avvengano solo in presenza di un contratto scritto e di fatturazione dettagliata dell'attività svolta;
- nel caso di acquisti di software o in ogni caso di acquisto di prodotti protetti da diritti di privativa (marchi, brevetti, disegni), o da diritto d'autore, sia verificato si tratti di prodotti originali;
- osservanza dei principi di concorrenza, economicità, efficacia, trasparenza, tutela della par condicio tra i concorrenti.

C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario → non applicabile.

D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario → non applicabile.

E) Gestione dei rapporti con la P.A.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

Nello svolgimento delle operazioni attinenti in particolare alla gestione dei rapporti con la P.A., i componenti degli organi societari di eco center S.p.A. (e i dipendenti, direttori, institori o procuratori, consulenti e partner a vario titolo nell'ambito delle attività da essi svolte) devono conoscere e rispettare:

- in generale, la normativa italiana e dell'Unione Europea;
- I principi codificati dall'OCSE nella "Good Practice Guidance on Internal Control, Ethics and Compliance", adottata il 18 febbraio 2010, nell'ambito del piano di lotta alla corruzione internazionale, il Codice Etico;
- Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- Il MOG 231;
- Il Codice di Comportamento;
- Il Regolamento dei Contratti;

Inoltre, dovranno essere seguiti i seguenti principi:

- L'assunzione di impegni con le Pubbliche Amministrazioni è riservata a soggetti muniti di apposita procura scritta o, per singoli atti, a soggetti all'uopo incaricati sempre a mezzo di autorizzazione scritta;
- le deleghe, le procure e le comunicazioni organizzative devono essere tempestivamente aggiornate e devono essere coerenti con l'attività concretamente e oggettivamente svolta;
- non vi deve essere identità soggettiva tra coloro che contattano e/o contrattano con la Pubblica Amministrazione per la Società e coloro che successivamente formalizzano le decisioni e fra coloro che devono dare evidenza contabile alle operazioni che sono state decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure interne di controllo;
- sia prevista la tracciabilità di tutti i contatti con la Pubblica Amministrazione intercorsi prima, durante e dopo le verifiche ispettive e/o gli accertamenti;
- la procedura di verifica della documentazione inviata o fornita alla Pubblica Amministrazione nel corso della verifica e/o accertamento preveda un controllo accurato da chi la predispone e da chi la autorizza al fine di garantire la completezza, correttezza e veridicità dei dati comunicati;
- sia prevista la diffusione interna dei risultati e delle verifiche ispettive con i responsabili aziendali coinvolti al fine di definire eventuali piani di azione per dar corso alle azioni correttive necessarie ad affrontare eventuali carenze rilevate dalla pubblica Amministrazione;
- sia previsto un report al RPCT ed all'Organismo di Vigilanza ogni qualvolta un Destinatario è chiamato a rendere dichiarazioni avanti l'Autorità giudiziaria con indicazione del motivo della chiamata e della funzione aziendale a cui si è rapportato prima e/o dopo la chiamata;
- alle ispezioni/verifiche giudiziarie, tributarie e amministrative devono partecipare i soggetti a ciò espressamente delegati e, se possibile, devono essere almeno in due. I verbali redatti dalle pubbliche autorità dovranno essere diligentemente conservati a cura della funzione aziendale e/o organo societario che ha la responsabilità di seguire l'ispezione/verifica. Ove opportuno, ai verbali delle autorità procedenti la funzione interessata potrà aggiungere verbali o rapporti ad uso aziendale interno. Nel caso il verbale conclusivo evidenziasse criticità, anche l'ODV ne deve essere tempestivamente informato con nota scritta da parte del responsabile della funzione e/o dell'organo societario coinvolto;
- La scelta dei fornitori / consulenti dovrà avvenire secondo le modalità già descritte in precedenza;
- I pagamenti degli oneri retributivi e contributivi del personale devono avvenire secondo quanto previsto dai CCNL e Aziendali applicabili e nel rispetto delle procedure previste;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- La gestione degli adempimenti fiscali avvenga secondo quanto previsto dal successivo paragrafo e);
- è fatto divieto di:
 - a) usare la propria posizione per ottenere benefici o privilegi per sé o per altri;
 - b) richiedere e/o usare contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, dalla P.A., da altri Enti pubblici o dall'UE, mediante la presentazione di dichiarazioni o documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute;
 - c) destinare eventuali somme ricevute da Organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazione, contributo e finanziamento per scopi diversi da quelli a cui erano destinati;
 - d) corrispondere e/o proporre e/o chiedere a terzi di proporre la corresponsione e/o dazione di denaro o altre utilità a un Pubblico funzionario o alla Pubblica Amministrazione o altri Pubblici funzionari della UE;
 - e) offrire doni o gratuite prestazioni al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale (ovvero ogni forma di regalo offerta eccedente le normali pratiche commerciali di cortesia, o comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore per la conduzione di qualsiasi attività aziendale). In particolare, ai rappresentanti della Pubblica Amministrazione, ai loro familiari o a persone fisiche e/o giuridiche a loro collegate non deve essere offerta, né direttamente né indirettamente, qualsiasi forma di regalo, dono o gratuite prestazioni che possono apparire, comunque, connesse al rapporto di affari con la società o mirante ad influenzare l'indipendenza del giudizio in modo da assicurare qualsiasi vantaggio per eco center S.p.A. o per un singolo dipendente. In caso di dubbio il Destinatario deve darne tempestiva informazione al RPCT ed all'Organismo di Vigilanza; in ogni caso i regali offerti devono essere documentati in modo adeguato per consentire le verifiche da parte dei sistemi di controllo societari;
 - f) promettere e/o versare somme, promettere e/o concedere beni in natura e/o altri benefici e/o utilità nei rapporti con Rappresentanti delle forze politiche e/o di associazioni portatrici di interessi collettivi, per promuovere o favorire interessi della società anche a seguito di illecite pressioni;
 - g) assumere risorse provenienti dalla Pubblica Amministrazione che, negli ultimi tre anni prima del termine del rapporto di lavoro con la medesima, abbiano ricoperto ruoli comportanti il rilascio di autorizzazioni e/o la sottoscrizione di contratti e in genere l'assunzione di provvedimenti autorizzativi nei confronti della società;
- sia previsto l'inserimento nel contratto con eventuali società esterne, che supportino la Società nelle eventuali richieste di finanziamenti di una clausola di rispetto del Codice etico e del Modello adottato dalla Società che abbia quale effetto la risoluzione del contratto stesso in caso di sua violazione;
- Dovranno essere previste idonee procedure per la gestione dei contratti di sponsorizzazione e delle donazioni;
- i contratti di sponsorizzazione dovranno essere redatti per iscritto, la controparte dovrà essere individuata sulla base di quanto previsto dalla procedura stabilita, e dovrà essere fatta una preventiva verifica di *benchmarking* relativa al costo della sponsorizzazione stessa;
- le donazioni di beneficenza o altre liberalità potranno essere rivolte solo ad associazioni senza scopo di lucro di cui sia conosciuta la finalità e previa verifica dell'assetto organizzativo e dell'assenza negli organi direttivi della stessa di soggetti politicamente esposti.

F) Amministrazione contabilità e bilancio



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

Nello svolgimento delle operazioni attinenti in particolare alla gestione amministrativa, i componenti degli organi societari di eco center S.p.A. (e i dipendenti, direttori, procuratori, consulenti e partner a vario titolo nell'ambito delle attività da essi svolte) devono conoscere e rispettare:

- in generale, la normativa italiana e dell'Unione Europea;
- il Codice Etico;
- il sistema di controllo interno, e, quindi, le procedure/linee guida aziendali, la documentazione e le disposizioni inerenti alla struttura organizzativa aziendale e il sistema di controllo della gestione;
- le norme inerenti al sistema amministrativo, contabile, finanziario;
- i principi contabili nazionali e internazionali.

Inoltre, dovranno essere seguiti i seguenti principi:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci e ai terzi una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- salvaguardare il regolare funzionamento della Società e degli organi societari, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno ed esterno sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare;
- evitare di porre in essere operazioni simulate o diffondere notizie false idonee a provocare una sensibile alterazione del prezzo degli strumenti finanziari;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede, tutte le comunicazioni previste dalla legge nei confronti dei soggetti che esercitano il controllo contabile esterno e da queste richieste, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da questi esercitate;
- è fatto divieto di rappresentare o trasmettere, per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- è vietato porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che comunque ostacolino, lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione da parte della Società di Revisione contabile;
- è vietato omettere di effettuare, con la dovuta completezza, accuratezza e tempestività, tutte le segnalazioni periodiche previste dalle leggi nei confronti dei soggetti che esercitano il controllo contabile esterno, nonché omettere la trasmissione dei dati e documenti previsti dalla normativa e/o specificamente richiesti dai predetti soggetti;
- Tutte le operazioni sul capitale sociale di eco center S.p.A., nonché la costituzione di società, l'acquisto e la cessione di partecipazioni, le fusioni e le scissioni devono essere effettuate nel rispetto delle regole di corporate governance e delle procedure aziendali all'uopo predisposte.
- non vi deve essere identità soggettiva tra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplare dal sistema di controllo interno;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- i documenti riguardanti l'attività di impresa devono essere archiviati e conservati, a cura della funzione competente, con modalità tali da non permettere la modificazione successiva, se non con apposita evidenza;
- l'anagrafica dei fornitori e dei clienti deve essere tenuta con completezza;
- l'accesso a tale anagrafica per modifica ed eliminazione deve essere limitato ai soli soggetti espressamente indicati per tale funzione;
- qualora il servizio di archiviazione e/o conservazione dei documenti sia svolto, per conto della Società, da un soggetto ad essa estraneo, il servizio deve essere regolato da un contratto nel quale si preveda, tra l'altro, che il soggetto che presta il servizio alla Società rispetti specifiche procedure di controllo idonee a non permettere la modificazione successiva dei documenti archiviati, se non con apposita evidenza;
- l'accesso ai documenti, di cui ai punti precedenti, già archiviati sia sempre motivato e consentito solo al soggetto competente in base alle norme interne, o a suo delegato, al RPCT, al Collegio Sindacale, alla Società di revisione o all'Organismo di Vigilanza;
- la scelta dei consulenti contabili esterni avvenga sulla base di requisiti di professionalità, indipendenza e competenza e, in riferimento a essi sia motivata la scelta;
- la scelta dei fornitori deve avvenire secondo quanto previsto dal successivo paragrafo;
- è vietato utilizzare per operazioni inerenti alle attività sociali conti correnti non intestati alla società;
- è vietato utilizzare valute virtuali e libretti al portatore;
- è vietato registrare operazioni contabili su supporti informatici esterni e separati rispetto ai server dove è tenuta la contabilità generale della società, salvo si tratti di operazioni di back up e vi sia idonea procedura a riguardo.

G) Gestione degli adempimenti fiscali

Nello svolgimento delle operazioni attinenti in particolare alla gestione delle dichiarazioni fiscali, i componenti degli organi societari di eco center S.p.A. (e i dipendenti, direttori, procuratori, consulenti e partner a vario titolo nell'ambito delle attività da essi svolte) devono conoscere e rispettare:

- in generale, la normativa italiana e dell'Unione Europea;
- il Codice Etico;
- Il Piano di Prevenzione della Corruzione;
- Il Codice di Comportamento;
- Il Regolamento dei Contratti;

Inoltre, dovranno essere seguiti i seguenti principi:

- L'assunzione di impegni, la gestione dei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni e la partecipazione ad attività ispettive e di controllo dovrà avvenire conformemente a quanto stabilito nel paragrafo di riferimento;
- La contabilità dovrà essere tenuta secondo quanto previsto nel paragrafo di riferimento;
- Gli adempimenti in materia fiscale dovranno essere monitorati tramite appositi scadenziari;
- Le funzioni competenti nella redazione delle dichiarazioni fiscali dovranno avere specifica formazione in materia e dovrà essere favorita la formazione continua in relazione agli aggiornamenti legislativi e amministrativi in materia;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- Dovrà essere individuata specifica funzione aziendale con il compito di eseguire i controlli sull'esattezza dei calcoli delle imposte anche con l'ausilio di consulenti esterni;
- La sottoscrizione delle dichiarazioni dovrà avvenire solo previa formale approvazione da parte del soggetto incaricato del controllo di esattezza.

La scelta dei consulenti in materia fiscale dovrà avvenire secondo quanto previsto dalla normativa in materia.

H) Gestione degli adempimenti legali

Nello svolgimento delle operazioni attinenti in particolare alla gestione dei contenziosi e delle attività dell'ufficio legale, i componenti degli organi societari di eco center S.p.A. (e i dipendenti, direttori, procuratori, consulenti e partner a vario titolo nell'ambito delle attività da essi svolte) devono conoscere e rispettare:

- in generale, la normativa italiana e dell'Unione Europea;
- il Codice Etico;

Inoltre, dovranno essere seguiti i seguenti principi:

- L'assunzione di impegni, la gestione dei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni e la partecipazione ad attività ispettive e di controllo dovrà avvenire conformemente a quanto stabilito;
- La contabilità dovrà essere tenuta secondo quanto previsto nel paragrafo di riferimento;
- L'ufficio legale dovrà relazionare periodicamente all'ODV in relazione ai contenziosi civili, amministrativi, penali e tributari che coinvolgano la società, gli amministratori, il direttore o collaboratori della stessa, per fatti inerenti all'attività sociale.
- Gli incarichi a legali esterni dovranno essere in linea con le previsioni di cui al paragrafo di riferimento sulla scelta dei consulenti/fornitori.

I) Gestione della tesoreria e dei flussi finanziari

Nello svolgimento delle operazioni attinenti in particolare alla gestione della tesoreria e della cassa, i componenti degli organi societari di eco center S.p.A. (e i dipendenti, direttori, procuratori, consulenti e partner a vario titolo nell'ambito delle attività da essi svolte) devono conoscere e rispettare:

- in generale, la normativa italiana e dell'Unione Europea;
- il Codice Etico;
- Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;

Inoltre, dovranno essere seguiti i seguenti principi:

- nessun pagamento di norma deve essere effettuato in contanti, fatti salvi i pagamenti di non rilevante ammontare relativi all'acquisizione di beni e servizi che rientrano nelle spese minute necessarie per sopperire con immediatezza ad esigenze funzionali della Società entro il limite di importo massimo di 500,00 €. oltre IVA per singola voce di spesa, limite superabile fino ai limiti di legge, in casi di comprovata necessità salvo specifica preventiva autorizzazione da parte del Direttore Generale;
- Deve essere istituito un registro delle figure aziendali autorizzate all'uso delle carte di credito, con indicazione dei relativi limiti di utilizzo, con controllo da parte dell'ufficio contabilità sulle spese effettuate;
- deve essere chiara l'identificazione dei soggetti aziendali delegati ad effettuare i pagamenti tramite home banking e ad utilizzare le credenziali d'accesso a detto sistema;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- deve esservi segregazione dei ruoli tra chi autorizza i pagamenti, chi li esegue e chi verifica le evidenze contabili degli stessi;
- devono essere previsti controlli preventivi in merito alla gestione dei pagamenti e degli incassi, che permettano la verifica della coincidenza tra le controparti effettivamente coinvolte nella transazione e chi esegue il pagamento;
- pagamenti nei confronti di fornitori potranno avvenire solo a seguito delle verifiche di cui al paragrafo c) in materia di gestione degli acquisti e di beni e sub paragrafo b) in materia di gestione contabile;
- ciascun movimento di cassa deve essere registrato attraverso apposito programma informatico / registro;
- deve essere fatta con scadenza periodica definita la conta fisica dei valori presenti nella cassa contante e la conseguente riconciliazione tra saldo fisico e contabile;
- non sono ammesse operazioni con uso di valute virtuali;
- i rimborsi di spese e trasferta in favore dei dipendenti dovranno essere effettuati nel rispetto delle regole aziendali;
- operazioni finanziarie verso paesi inclusi nell'elenco dei paesi black list, andranno preventivamente verificate attraverso apposite due diligence, dovranno essere approvate per iscritto dalla direzione e dovranno essere segnalate al RPCT ed all'ODV;
- i rapporti bancari e finanziari potranno essere intrattenuti solo con istituti di credito preventivamente verificati, secondo quanto previsto dalle procedure di cui al paragrafo c), e aventi sede in Paesi non inclusi nella lista UE dei Paesi con giurisdizioni non cooperative (<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-list-of-non-cooperative-jurisdictions/>);
- coloro i quali gestiscono pagamenti in contanti sono tenuti ad effettuare un monitoraggio sulle banconote ricevute, al fine di individuare banconote sospette di falsità;
- i soggetti preposti all'acquisto e utilizzo di valori di bollo dovranno acquistarli solo da rivenditori autorizzati.

J) Gestione dei sistemi informativi

Nello svolgimento delle operazioni attinenti in particolare alla gestione delle infrastrutture tecnologiche, i componenti degli organi societari di eco center S.p.A. (e i dipendenti, direttori, procuratori, consulenti e partner a vario titolo nell'ambito delle attività da essi svolte) devono conoscere e rispettare:

- in generale, la normativa italiana e dell'Unione Europea;
- il Codice Etico;
- le misure di sicurezza previste dal registro delle attività di trattamento;

Inoltre, dovranno essere seguiti i seguenti principi:

- gli strumenti informatici aziendali dovranno essere utilizzati nel rispetto delle procedure previste;
- tutti gli utenti sono tenuti a verificare periodicamente le proprie credenziali utente (id. e password);
- non potrà essere consentito l'accesso ad aree riservate e a locali tecnici a soggetti non autorizzati, anche se dipendenti o collaboratori della società;
- navigare in internet e utilizzare la posta elettronica attraverso i sistemi informativi aziendali in coerenza con i protocolli interni di sicurezza, evitando in ogni caso la navigazione in siti a rischio, qualora non strettamente necessaria per lo svolgimento delle proprie attività;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- garantire, nei limiti delle proprie attribuzioni, la sicurezza delle infrastrutture tecnologiche societarie;
 - ai fornitori di sistemi software, hardware e sistemi di networking è richiesto il rispetto dei principi contenuti nel Modello 231 e nell'allegato Codice etico, attraverso sottoscrizione di apposito impegno contrattuale;
 - ai consulenti fiscali e del lavoro che detengano password di accesso a sistemi informatici pubblici per conto della società dovrà essere richiesta la sottoscrizione di apposito impegno contrattuale al rispetto del presente Modello;
 - è fatto divieto di:
 - a) porre in essere condotte miranti all'accesso, anche a mezzo di terzi, di sistemi informatici altrui al fine di acquisire abusivamente informazioni e codici di accesso, al fine di rendere pubbliche informazioni riservate, nonché allo scopo di danneggiare detti sistemi;
 - b) distruggere o alterare documenti informatici aventi finalità probatoria;
 - c) utilizzare o installare programmi diversi da quelli utilizzati e indicati dai responsabili dei settori informativi aziendali;
 - d) aggirare o manomettere i sistemi di controllo installati sui computer aziendali, quali ad esempio antivirus, firewall ecc.;
 - e) lasciare il proprio personal computer incustodito non protetto da password;
 - f) rivelare ad altri, escluso il personale addetto ai sistemi informatici della società, i propri dati di accesso al sistema aziendale (id. e password);
 - g) entrare nella rete aziendale con id. e password diversi dai propri;
 - h) detenere o diffondere abusivamente codici di accesso a sistemi informatici di terzi o di enti pubblici;
 - i) copiare e diffondere banche dati;
 - Il responsabile dei sistemi informativi aziendali, oltre agli obblighi di cui sopra, deve:
 - a) verificare periodicamente la sicurezza della rete e dei sistemi aziendali sia sotto il profilo applicativo, che quello infrastrutturale;
 - b) applicare i sistemi atti ad assicurare l'aggiornamento delle password dei singoli utenti;
 - c) identificare le potenziali vulnerabilità dei sistemi di controllo della rete aziendale e aggiornare i sistemi di sicurezza;
 - d) valutare la corretta implementazione del sistema di deleghe e poteri a livello di sistema informativo, verificando il rispetto dei diversi livelli di abilitazione di sistema dei singoli soggetti;
 - e) monitorare l'accesso al sistema da parte di terzi;
 - f) verificare periodicamente le licenze software e monitorarne le scadenze attraverso apposito scadenziario;
 - g) controllare che i programmi software installati siano originali o opensource;
 - h) informare il RPCT e l'ODV di qualsiasi irregolarità riscontrata che possa condurre al compimento di uno dei reati potenzialmente applicabili.
- K) Gestione della salute e sicurezza sul lavoro



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

Nello svolgimento delle operazioni attinenti in particolare alla gestione degli aspetti legati alla salute e sicurezza sul lavoro, i componenti degli organi societari di eco center S.p.A. (e i dipendenti, direttori, procuratori, consulenti e partner a vario titolo nell'ambito delle attività da essi svolte) devono conoscere e rispettare:

- in generale, la normativa italiana e dell'Unione Europea;
- il Codice Etico;
- Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- I manuali delle certificazioni ISO 14001:2015 e 9001:2018 in relazione alle misure a tutela della salute e sicurezza ivi previste;
- I DVR;

Inoltre, dovranno essere posti in essere i seguenti adempimenti:

- controllare che le misure di prevenzione e protezione programmate o previste siano rispettate dai soggetti sottoposti alla propria direzione e sollecitare l'irrogazione di sanzioni disciplinari, per coloro che non rispettino le procedure;
- dare la possibilità ai Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza, nel rispetto delle norme di legge in materia, di accedere alla documentazione aziendale inerente la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione, nonché la possibilità di chiedere informazioni e chiarimenti al riguardo;
- far sottoporre gli ambienti di lavoro a visite e valutazioni da parte di soggetti in possesso dei requisiti di legge e di adeguata formazione tecnica, quali in particolare il Medico Competente ed altri esperti esterni;
- favorire e promuovere l'informazione e la formazione interna in tema di rischi legati allo svolgimento del lavoro, con specifico riguardo alle regole di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori;
- le scadenze in materia di formazione obbligatoria ai sensi del D.lgs. 81/2008 siano gestite attraverso appositi scadenziari dotati di alert;
- sia messa a disposizione dell'ODV copia sempre aggiornata del Documento di Valutazione dei Rischi e statistiche annuali degli infortuni occorsi;
- vengano periodicamente individuati dal Datore di Lavoro i rischi in materia di sicurezza e tutela dell'igiene e salute sul lavoro, tenendo in adeguata considerazione: la struttura aziendale, la natura delle attività, l'ubicazione dei locali e delle aree di lavoro, l'organizzazione del personale, i macchinari, le attrezzature e gli impianti impiegati nelle attività;
- venga aggiornato, periodicamente ed in occasione di significative modifiche organizzative, il documento di valutazione dei rischi, redatto ai sensi del Testo Unico sulla Sicurezza;
- il Datore di Lavoro nella valutazione dei rischi adotti criteri oggettivi, documentabili e ripetibili, considerando, per ogni specifico rischio come sopra individuato, la probabilità di accadimento, la dimensione dell'impatto del danno possibile, i risultati di rilievi ambientali e la storia degli infortuni verificatisi nello svolgimento della specifica attività;
- vengano definiti e periodicamente aggiornati i documenti di valutazione del rischio interferenziale, il piano intervento delle azioni di prevenzione e protezione sulla base del risultato della valutazione dei rischi effettuata;
- il Datore di Lavoro proponga e diffonda adeguate procedure volte alla tutela della sicurezza sul lavoro e alla tutela dell'igiene e salute sul lavoro, nonché le indicazioni sulle adeguate misure di prevenzione e protezione da adottare, tenendo in adeguata considerazione quanto descritto nei punti precedenti la normativa vigente in materia di sicurezza e tutela dell'igiene e salute sul lavoro;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- il Direttore è tenuto a sorvegliare sull'effettivo rispetto delle procedure proposte e diffuse dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e sulla adozione delle adeguate misure di prevenzione e protezione, comunicando tempestivamente al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione eventuali eccezioni e criticità;
- venga periodicamente aggiornato il piano delle emergenze;
- Sia predisposto un apposito piano di gestione delle manutenzioni degli impianti e dei macchinari con scadenziario;
- Nei contratti di appalto, sub appalto e somministrazione di lavoro siano previste specifiche clausole che impongano il rispetto della disciplina di cui al T.U. sicurezza, del PTPCT, del MOG e l'analisi dei rischi interferenziali;
- alle ispezioni giudiziarie ed amministrative (es. relative al Testo Unico sulla Sicurezza, ecc..) devono partecipare i soggetti espressamente delegati. Il RPCT e l'Organismo di Vigilanza dovranno essere prontamente informati sull'inizio di ogni attività ispettiva, mediante apposita comunicazione interna, inviata a cura del Direttore/o Funzione aziendale di volta in volta interessata. Di tutto il procedimento relativo all'ispezione devono essere redatti appositi verbali che verranno conservati dal RPCT e dall'Organismo di Vigilanza.

— L) Gestione degli aspetti ambientali

Nello svolgimento delle operazioni attinenti in particolare alla gestione degli aspetti ambientali, i componenti degli organi societari di eco center S.p.A. (e i dipendenti, direttori, procuratori, consulenti e partner a vario titolo nell'ambito delle attività da essi svolte) devono conoscere e rispettare:

- in generale, la normativa italiana e dell'Unione Europea;
- il Codice Etico;
- Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- il Regolamento dei contratti;
- I manuali delle certificazioni ISO 14001:2015 e 9001:2018;
- I DVR;

Inoltre, dovranno essere posti in essere i seguenti adempimenti:

- la chiara identificazione della funzione aziendale addetta al controllo/rispetto delle modalità di controllo del rispetto delle autorizzazioni ambientali detenute dalla società e della gestione dei rifiuti;
- la chiara identificazione della funzione addetta ai rapporti con le ditte specializzate incaricate dalla società per lo smaltimento dei rifiuti;
- la chiara identificazione delle ditte specializzate che intervengono per operazioni di manutenzione macchinari e scarichi aziendali e la tracciabilità dell'oggetto dell'intervento;
- la tracciabilità delle operazioni di smaltimento dei rifiuti secondo l'osservanza delle disposizioni normative in materia;
- la chiara e precisa tenuta/compilazione dei registri;
- il controllo periodico del Responsabile Sicurezza/Ambiente sulla gestione e la rispondenza alla normativa ambientale delle autorizzazioni/siti/procedure interne;
- la chiara identificazione delle aree/siti/punti di raccolta dei rifiuti allo stato solido e/o liquido;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- la segregazione tra la funzione aziendale addetta ai rapporti con le ditte specializzate per lo smaltimento dei rifiuti speciali, tossici e la funzione addetta alla conclusione dei contratti con le stesse;
- alle ispezioni da parte di Autorità amministrative/giudiziarie devono partecipare i soggetti espressamente delegati. L'Organismo di Vigilanza dovrà essere prontamente informato sull'inizio di ogni attività ispettiva, mediante apposita comunicazione interna, inviata a cura della Direzione e/o Funzione aziendale di volta in volta interessata. Di tutto il procedimento relativo all'ispezione devono essere redatti appositi verbali che verranno conservati dall'Organismo di Vigilanza;
- nella gestione dei rifiuti
Preliminarmente ad ogni attività di trattamento dei rifiuti gli stessi devono essere identificati
 - a) per origine (URBANI / SPECIALI (tra cui rifiuti da lavorazioni industriali, da attività di recupero, fanghi di trattamento acque, rifiuti da demolizione, rifiuti da attività agro-industriali)
 - b) per pericolosità: PERICOLOSI / NON PERICOLOSIQuindi i rifiuti sono identificati mediante un codice a sei cifre (Codice CER) e per determinare il codice CER applicabile al singolo rifiuto è necessario verificare l'elenco codici in vigore ai sensi della normativa (Decisione 2014/955/UE) secondo uno schema a fasi:
fase 1: identificare la fonte che genera il rifiuto (da 01 a 12 o da 17 a 20 -esclusi codici ----99)
fase 2: se nessuno dei codici precedenti è adatto esaminare i capitoli 13, 14 e 15;
fase 3: se i codici precedenti non sono adeguati esaminare il capitolo 16;
fase 4: se non è possibile la classificazione nei termini precedenti si utilizza il codice 99 (rifiuti altrimenti non specificati) preceduto dalle cifre del capitolo corrispondente all'attività identificata nella fase 1.
I rifiuti che nell'elenco sono contraddistinti da asterisco (*) sono pericolosi.
È quindi fatto divieto di abbandono e deposito incontrollati di qualsiasi tipologia di rifiuti sul suolo e nel suolo così come la loro immissione nelle acque;
il deposito temporaneo, ovvero il raggruppamento dei rifiuti preliminare alla raccolta nel luogo in cui sono prodotti, è consentito solo nei limiti di cui all'art. 183 comma, lett. bb del D.lgs. 152/2006 e, quindi, alle seguenti condizioni:
 - 1) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
 - 2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
 - 3) il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute - in particolare con la previsione di idonea



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

etichettatura ed eventuale cartellonistica e idonei strumenti di contenimento e protezione dagli agenti atmosferici;

4) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;

5) per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo;

la raccolta, il deposito e lo smaltimento dei rifiuti dovranno avvenire nel rispetto di quanto previsto dalle Autorizzazioni ambientali e dalle procedure del sistema integrato ISO 9001/2018.

la redazione dei formulari dovrà essere effettuata attribuendo i corretti codici ai rifiuti secondo la classificazione sopra indicata e nel rispetto della procedura del sistema integrato di gestione ambientale ISO 9001/2018;

nei casi in cui sia necessario smaltire grossi quantitativi di rifiuti o rifiuti che siano considerabili come pericolosi o speciali è fatto obbligo di affidare il servizio a società specializzate che siano in possesso delle idonee autorizzazioni e di verificarne il possesso, privilegiando sempre le società che siano iscritte alle White list di cui al DPCM 18.4.2013.

Nella gestione delle acque e degli scarichi:

lo scarico di acque reflue in acque superficiali e in reti fognarie può avvenire solo in conformità alle prescrizioni autorizzative.

È fatto obbligo di rispettare e verificare i limiti previsti dal T.U. Ambiente (in part. tabelle 3/A e 5), dalle autorizzazioni ambientali detenute dalla società e dalle eventuali leggi provinciali di riferimento che definiscano valori-limiti.

è fatto obbligo di effettuare i controlli secondo quanto previsto dall'autorizzazione ambientale detenuta e dagli art. 128 e ss. del T.U. Ambientale nel rispetto delle metodiche di controllo indicate da ISPRA;

la tenuta dei registri dei campionamenti dovrà essere fatta anche con archiviazione su idoneo supporto informatico;

il Tecnico Ambientale in capo all'ufficio tecnico deve monitorare le scadenze previste dall'Autorizzazione Ambientale (analisi periodiche e rinnovo delle autorizzazioni) redigendo apposito scadenziario.

la gestione delle acque e degli scarichi dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla procedura del sistema di gestione integrato ISO 9001/2018.

Inoltre, la società dovrà:

- Rendere gli scarichi accessibili all'Autorità di controllo per il campionamento in corrispondenza dei punti assunti per la misurazione;
- Fornire le informazioni richieste all'Autorità di controllo e consentire l'accesso ai luoghi dai quali si origina lo scarico;
- Qualora prescritto nell'autorizzazione, osservare specifiche modalità di gestione, dotarsi di strumenti per il controllo in automatico delle sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 dell'allegato 5 e conservare i relativi risultati per un periodo non inferiore a tre anni dalla data di misurazione.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

all'ODV dovrà essere data tempestiva comunicazione di qualsiasi anomalia o mancato rispetto dei limiti autorizzati.

- Nella gestione delle emissioni in atmosfera:

rispettare le modalità di gestione delle emissioni previste dalle Autorizzazioni;
verificare periodicamente i valori limite di emissione provvedere secondo le prescrizioni autorizzative;
comunicare con tempestività tutte le informazioni richieste dall'Autorità sui dati relativi alle emissioni;
gestire le emissioni in atmosfera secondo quanto stabilito dalla procedura del sistema integrato, ISO 9001/2018.

il Tecnico Ambientale in capo all'ufficio tecnico deve monitorare le scadenze previste dalle Autorizzazioni Ambientali attraverso apposito scadenziario.

qualora le emissioni siano nell'arco di un anno continuativamente prossime ai limiti autorizzati è richiesto che l'amministrazione effettui un riesame delle attività per verificare l'adeguatezza degli impianti e/o la necessità di rivedere l'autorizzazione.

attivare gli iter per il rinnovo delle autorizzazioni con tempestività rispetto alla loro scadenza (di norma l'autorizzazione alle emissioni ha una durata di 15 anni e la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza);

in caso di necessità di ammodernamento o modifica degli impianti provvedere con congruo anticipo alla verifica preliminare delle necessità di modifica delle autorizzazioni detenute.

Al RPCT ed all'ODV dovrà essere data tempestiva comunicazione di qualsiasi anomalia o mancato rispetto dei limiti autorizzati.

2.6 Programmazione delle misure

Come base di partenza per la predisposizione del PTPCT, sono stati considerati, secondo una logica di miglioramento progressivo, sia gli esiti del monitoraggio del piano dell'anno precedente che del monitoraggio sull'applicazione del MOG, del quale vengono richiamate le misure che si illustreranno di seguito, al fine di evitare la duplicazione delle stesse, e l'introduzione di misure eccessive o poco utili.

In tale contesto infatti, anche alla luce dell'indicazione di ANAC stessa nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021, quanto alla necessità di un approccio metodologico in termini di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'attività senza inutili forme di aggravio burocratico, tenuto conto della natura integrativa delle misure anticorruzione rispetto al MOG - e sempre secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa -, si ritiene che l'istruttoria per la valutazione del rischio e la mappatura delle aree a rischio condotta per il MOG possa essere valorizzata anche rispetto all'aggiornamento del PTPCT.

Ciò non esclude che gli adempimenti siano necessariamente valutati in una prospettiva di sviluppo ed adeguamento.

A) Acquisizione e gestione del personale

L'ODV verificherà a campione il rispetto di quanto disposto dai Contratti Collettivi, in particolare di secondo livello, dal Regolamento per il reclutamento del personale, dal Codice di Comportamento e dai protocolli sopra indicati, concentrandosi in particolare sui seguenti aspetti:



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- Modalità di assunzione e segnalazione di eventuali conflitti di interesse;
- Gestione rimborsi spesa e premi;
- Formazione del personale in materia anticorruzione, sicurezza, ambiente e sul D.lgs. 231/2001 e sul MOG;
- Rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

L'ODV riferisce al RPCT l'esito dei controlli effettuati.

B) Contratti pubblici

L'ODV effettua specifici controlli e, periodicamente, controlli a campione sulle attività connesse alle aree che presentano maggiori rischi, diretti a verificare la corretta implementazione delle regole di cui alla normativa in materia di contratti pubblici, ai regolamenti e procedure aziendali nonché al Modello 231 ed al PTPCT.

In particolare, l'ODV:

- Verifica a campione le anagrafiche fornitori e clienti e le scritture contabili;
- Può disporre indagini sull'affidabilità delle controparti commerciali;
- Verifica la presenza nei contratti di idonee clausole nel rispetto della normativa nazionale e provinciale in materia di contratti pubblici.

L'ODV riferisce al RPCT l'esito dei controlli effettuati.

C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario → non applicabile.

D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario → non applicabile.

E) Gestione dei rapporti con la P.A.

L'ODV effettua specifici controlli e, periodicamente, controlli a campione sulle attività connesse alle aree che presentano maggiori rischi, diretti a verificare la corretta implementazione delle regole di cui al Modello 231 ed al PTPCT.

In particolare, l'ODV ed il RPCT:

- Verificano le richieste di finanziamenti, contributi pubblici;
- Esaminano i verbali ispettivi di enti pubblici;
- Controllano donazioni, omaggi e sponsorizzazioni.

F) Amministrazione contabilità e bilancio

L'ODV effettua specifici controlli e, periodicamente, controlli a campione sulle attività connesse alle aree che presentano maggiori rischi, diretti a verificare la corretta implementazione delle regole di cui al Modello.

In particolare, l'ODV:

- incontra periodicamente gli organi sociali deputati al controllo economico-contabile;
- Esamina i bilanci e le relazioni agli stessi;
- Verifica a campione le anagrafiche fornitori e clienti e le scritture contabili;
- Può disporre indagini sull'affidabilità delle controparti commerciali.



L'ODV riferisce al RPCT l'esito dei controlli effettuati.

G) Gestione degli adempimenti fiscali

L'ODV effettua specifici controlli e, periodicamente, controlli a campione sulle attività connesse alle aree che presentano maggiori rischi, diretti a verificare la corretta implementazione delle regole di cui al Modello ed alla normativa di riferimento.

In particolare, l'ODV:

- Verifica a campione le dichiarazioni fiscali della società.

L'ODV riferisce al RPCT l'esito dei controlli effettuati.

H) Gestione degli adempimenti legali

L'ODV effettua specifici controlli e, periodicamente, controlli a campione sulle attività connesse alle aree che presentano maggiori rischi, diretti a verificare la corretta implementazione delle regole di cui al Modello.

In particolare, l'ODV:

- In caso di segnalazione di contenziosi potrà chiedere sia all'ufficio legale, che ai legali esterni eventualmente incaricati tutte le informazioni necessarie alla valutazione dei rischi inerenti i reati presupposto.

L'ODV riferisce al RPCT l'esito dei controlli effettuati.

I) Gestione della tesoreria e dei flussi finanziari

L'ODV effettua specifici controlli e, periodicamente, controlli a campione sulle attività connesse alle aree che presentano maggiori rischi, diretti a verificare la corretta implementazione delle regole di cui al Modello.

In particolare, l'ODV:

- Verifica a campione dei pagamenti, gestione carte di credito;
- Verifica le operazioni finanziarie con l'estero.

L'ODV riferisce al RPCT l'esito dei controlli effettuati.

J) Gestione dei sistemi informativi

L'ODV effettua specifici controlli e, periodicamente, controlli a campione sulle attività connesse alle aree che presentano maggiori rischi, diretti a verificare la corretta implementazione delle regole di cui al Modello.

In particolare, L'ODV:

- Incontra periodicamente il responsabile dei sistemi informatici per verificare la sicurezza della rete

L'ODV riferisce al RPCT l'esito dei controlli effettuati.

K) Gestione della salute e sicurezza sul lavoro

L'ODV effettua specifici controlli e, periodicamente, controlli a campione sulle attività connesse alle aree che presentano maggiori rischi, diretti a verificare la corretta implementazione delle regole di cui al Modello.

In particolare, l'ODV:

- Incontra periodicamente il RSPP, RLS e Preposti e riceve da questi tutte le informazioni rilevanti;
- Esamina le statistiche infortuni;
- Monitora la formazione dei dipendenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

L'ODV riferisce al RPCT l'esito dei controlli effettuati.

L) Gestione degli aspetti ambientali

L'ODV effettua specifici controlli e, periodicamente, controlli a campione sulle attività connesse alle aree che presentano maggiori rischi, diretti a verificare la corretta implementazione delle regole di cui al Modello.

In particolare, L'ODV:

- Incontra periodicamente RSGI, Responsabile Discariche e Fermentazione, Responsabile Termovalorizzatore, Responsabile Depuratore, Responsabile servizio Fognatura e Direttore Laboratorio;
- Esamina gli audit interni ed esterni relativi al sistema di gestione integrato;
- Verifica annualmente le "liste delle prescrizioni legali" di cui al Manuale ISO 9001/2018;
- Esamina le matrici degli aspetti ambientali significativi di cui al Manuale ISO 9001/2018.

L'ODV riferisce al RPCT l'esito dei controlli effettuati.

MISURE GENERALI E SPECIFICHE

Le misure di contrasto ai comportamenti corruttivi si suddividono⁸ in misure "generali"⁹, che incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione; e misure "specifiche", che incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio¹⁰. Le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su rischi specifici non neutralizzabili con il ricorso a misure generali.

Di seguito l'elenco delle misure generali adottate - o, in via di attuazione - da parte di eco center S.p.A.

Il Codice di Comportamento e Codice Etico

La Società ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28/01/2022 un Codice comportamentale entrato in vigore in data 01/01/2022 - unificando i contenuti dei preesistenti Codice di comportamento e Codice disciplinare - aggiornato poi nel corso della seduta n. 513 del CDA del 18/11/2022, con efficacia a decorrere dal 01/01/2023, che è stato diffuso tra i dipendenti della società.

eco center è dotata inoltre di un Codice Etico anch'esso pubblicato sul sito web della società, nonché esposto nella bacheca aziendale.

Entrambi i documenti attribuiscono particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini disciplinari, ma anche della prevenzione del compimento di reati di corruzione e di reati presupposto di cui al D. Lgs. 231/2001. Il Codice Comportamentale, il Codice Etico, unitamente al presente PTPCT ed ai seguenti documenti, costituiscono gli allegati al MOG 231, in un'ottica comune di regolazione del sistema di procedure interne a fini preventivi: il Regolamento per il reclutamento del personale, il Regolamento dei contratti (in vigore per la sola parte relativa agli affidamenti di valore inferiore a 40.000 €), il manuale del sistema di gestione ambientale ISO14001/2015, il manuale del sistema di gestione integrato ISO 9001/2018, il manuale del sistema di gestione

⁸ Classificazione ai sensi dell'Aggiornamento al PNA 2015 adottato con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015.

⁹ Illustrate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'interno del PNA 2019-2021, parte II.

¹⁰ Per le quali si rinvia al precedente § 4.2.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

ISO/IEC 17025/2018, il DVR, le Misure di sicurezza tecniche ed organizzative adottate al fine di assicurare un adeguato livello di sicurezza dei dati personali, la Scheda tecnica relativa alle procedure per garantire la riservatezza delle comunicazioni pervenute all'ODV.

Patto d'integrità

eco center, in attuazione dell'art. 1, co. 17 della Legge 190/2012, ha predisposto ed inserisce all'interno degli avvisi e bandi di gara, nonché dei contratti, la clausola di salvaguardia secondo cui il mancato rispetto del patto d'integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e/o alla risoluzione del contratto.

Il Patto d'integrità è uno strumento negoziale che integra il contratto originario tra stazione appaltante e operatore economico, con la finalità di prevedere una serie di misure volte al contrasto di attività illecite e, in forza di tale azione, ad assicurare il pieno rispetto dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa (ex art. 97 Cost.) e dei principi di concorrenza e trasparenza che presidiano la disciplina dei contratti pubblici.

Si tratta, in particolare, di un sistema di condizioni la cui accettazione è presupposto necessario e condizionante la partecipazione delle imprese alla specifica gara, finalizzate ad ampliare gli impegni cui si obbliga il concorrente, sia sotto il profilo temporale - nel senso che gli impegni assunti dalle imprese rilevano sin dalla fase precedente alla stipula del contratto di appalto - che sotto il profilo del contenuto - nel senso che si richiede all'impresa di impegnarsi, non tanto e non solo alla corretta esecuzione del contratto di appalto, ma soprattutto ad un comportamento leale, corretto e trasparente, sottraendosi a qualsiasi tentativo di corruzione o condizionamento dell'aggiudicazione del contratto.

Misura integrativa da attuare: inserimento di apposita clausola relativa al *pantouflage*, all'interno del Patto d'integrità.

Regolamento per il reclutamento del personale

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16/01/2015 ha approvato, e successivamente aggiornato con modifiche ed integrazioni approvate nella seduta del 26/03/2021 il Regolamento per il reclutamento del personale, al fine di disciplinare le procedure di selezione nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità, economicità e celerità. Nello svolgimento delle attività di reclutamento e selezione del personale dipendente, eco center garantisce le pari opportunità nell'accesso all'impiego, senza discriminazione alcuna per ragioni di etnia, ceto, nazionalità, religione, genere, orientamento sessuale, invalidità, età, opinione politica e sindacale, di opinioni e condizioni personali e sociali.

Misure di disciplina del conflitto di interessi

La principale misura per la gestione del conflitto d'interessi è costituita dal sistema delle dichiarazioni che vengono rese dai dipendenti e dai soggetti esterni coinvolti, dalle successive verifiche e valutazioni svolte dalla Società, e dall'obbligo di astensione in caso di sussistenza del conflitto.

In particolare, tra le dichiarazioni richieste ai soggetti esterni, quale misura preventiva di situazioni di conflitto di interessi, eco center, in qualità di Stazione appaltante, richiede obbligatoriamente a tutti i concorrenti in sede di partecipazione a tutte le gare pubbliche dalla stessa indette (non solo quelle per l'affidamento di appalti finanziati



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

tramite fondi PNRR/PNC), di rendere la dichiarazione relativa all'individuazione del "titolare effettivo"¹¹ ai sensi del D. Lgs. 231/2007, come previsto dal Regolamento UE 241/2021¹².

L'attuazione di tale misura preventiva tramite il controllo a campione della veridicità delle dichiarazioni rese dai concorrenti, è stata oggetto dell'attività di monitoraggio sull'operato della società in materia di prevenzione della corruzione nel corso del 2024; non sono state rilevate anomalie.

Misure integrative adottate nel 2024:

- Prevista tramite disposizione di servizio la fissazione di alcuni limiti all'assunzione di incarichi da parte dei dipendenti presso soggetti esterni alla Società al fine specifico di evitare situazioni di conflitto d'interesse, interferenze con le attività della struttura e cumulo di impegni.
- Codificata la procedura a decorrere dal 01.06.2024:

Ciascun dipendente interessato allo svolgimento di attività lavorative di qualunque tipologia estranee al rapporto di lavoro con eco center o all'assunzione di incarichi esterni di natura pubblica o privata formalizza per iscritto alla Società la richiesta di autorizzazione, fornendo tutti gli elementi informativi necessari. 3. La richiesta di autorizzazione deve essere corredata da documentazione dalla quale si evinca che: • non ricorrono situazioni anche solo potenzialmente idonee a creare un conflitto di interesse del lavoratore; • non verrà superato il limite massimo di lavoro settimanale di 48 ore complessive; • saranno rispettati i riposi giornalieri (11 ore consecutive ogni 24 ore) e settimanali (24 ore consecutive ogni 7 giorni); • sarà garantita la continuità del servizio pubblico essenziale di eco center. La richiesta viene presa in carico dal Responsabile dell'Ufficio Risorse Umane che istruisce la pratica invitando, se necessario, il richiedente a fornire elementi integrativi utili alla valutazione della richiesta. L'istruttoria viene effettuata sulla base dei vincoli posti dal Codice di Comportamento, dal contratto collettivo nazionale di lavoro vigente, dallo Statuto dei lavoratori e dalle necessità di servizio della Società. Nell'ambito dell'istruttoria relativa al rilascio dell'autorizzazione, si tiene conto della possibilità di svolgere incarichi anche in ragione dei criteri di crescita professionale, culturale e scientifica nonché di valorizzazione di un'opportunità personale che potrebbe avere ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente. Il Responsabile delle Risorse Umane emette un parere in merito alla possibilità di autorizzare l'attività o l'incarico, tenuto conto degli esiti dell'istruttoria effettuata, che viene trasmesso al

¹¹ La figura del "titolare effettivo" viene definita dall'art. 1, co. 1, lett. pp), del decreto antiriciclaggio come "la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è istaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è eseguita".

¹² Il quale prevede espressamente all'art. 22 comma 1 come: "Nell'attuare il dispositivo gli Stati membri, in qualità di beneficiari o mutuatari di fondi a titolo dello stesso, adottano tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi".

Si richiama sul punto anche il PNA 2022, che nelle premesse esplicita come "Lo Stato italiano ha recepito le misure fissate a livello di regolamentazione UE, oltre che in disposizioni normative, anche negli atti adottati dal MEF, Dipartimento RGS, Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per l'attuazione del PNRR. In particolare, nelle LLGG del MEF annesse alla circolare 11 agosto 2022, n. 30/2022, è stata posta grande attenzione alla necessità di garantire la trasparenza dei dati relativi al titolare effettivo dei soggetti partecipanti alle gare per l'affidamento dei contratti pubblici. Tra le numerose indicazioni fornite dal MEF nelle predette LLGG è ricompresa anche quella con cui si è previsto, non solo l'obbligo per gli operatori economici di comunicare i dati del titolare effettivo, ma anche quello, posto in capo al soggetto attuatore/stazione appaltante, di richiedere la dichiarazione del medesimo titolare effettivo circa l'assenza di conflitto di interessi. Per la nozione di titolare effettivo, i criteri e le indicazioni ai fini dell'individuazione dello stesso si rinvia a quanto stabilito nella normativa in materia di antiriciclaggio di cui al d.lgs. n. 231/2007 e riportato nelle stesse Linee guida del MEF. Si rammenta che la definizione e la disciplina del titolare effettivo sono funzionali a garantire la riconducibilità di un'operazione alla persona fisica che, di fatto, ne trae vantaggio, al fine di evitare che altri soggetti e, in particolare strutture giuridiche complesse - società e altri enti, trust e istituti giuridici affini - siano utilizzati come schermo per occultare il reale beneficiario e realizzare finalità illecite".



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

CDA (tramite il Direttore Generale) per la determinazione finale, notificata con apposita comunicazione scritta al richiedente. Subordinatamente alla ricorrenza delle condizioni di cui sopra, il CDA potrà approvare la richiesta del dipendente. ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente. Il Responsabile delle Risorse Umane emette un parere in merito alla possibilità di autorizzare l'attività o l'incarico, tenuto conto degli esiti dell'istruttoria effettuata, che viene trasmesso al CDA (tramite il Direttore Generale) per la determinazione finale, notificata con apposita comunicazione scritta al richiedente. Subordinatamente alla ricorrenza delle condizioni di cui sopra, il CDA potrà approvare la richiesta del dipendente.

Adempimenti in materia di inconferibilità ed incompatibilità

Ai sensi del d.lgs. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare:

- all'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale e similari, la sussistenza di eventuali condizioni di inconferibilità, anche a seguito di una condanna per reati nei confronti della Pubblica amministrazione a carico del titolare di incarichi previsti dal Capo II, e di cause di incompatibilità secondo quanto previsto dai Capi V e VI del D. Lgs. 39/2013;
- con cadenza annuale e su richiesta nel corso del rapporto, la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità in capo ai titolari degli incarichi di cui ai Capi V e VI del d.lgs. 39/2013.

A tal fine è stato previsto che dirigenti e consiglieri della Società sottoscrivano all'atto del conferimento dell'incarico e successivamente, annualmente, le dichiarazioni di cui sopra, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del DPR. n. 445/2000. Tali dichiarazioni vengono pubblicate da parte del RPCT sul sito web istituzionale della Società.

Con riferimento alla verifica di precedenti penali, eco center verifica, anche per il tramite di apposite autodichiarazioni, la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001 "Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici";
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli incarichi previsti dall'art. 3 del d.lgs. 39/2013.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultino a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione la Società:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

Formazione generale e specifica

La formazione dei dipendenti in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti il rischio corruttivo, è una delle principali e più importanti misure di prevenzione della corruzione. L'incremento della formazione dei dipendenti, l'innalzamento del livello qualitativo ed il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza costituiscono obiettivi strategici del presente piano.

eco center intende infatti, per mezzo dell'attività formativa, creare nei dirigenti e nei dipendenti addetti alle aree di rischio, attraverso programmi e strumenti mirati ad approfondire tematiche settoriali, la consapevolezza sulla responsabilità e sugli obblighi derivanti dalla normativa, nonché aumentare l'attenzione sui temi dell'etica e della legalità.

Nel corso del 2022, oltre ad una sintesi e riepilogo dei temi generali in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, già affrontati nell'anno precedente, si è posta particolare attenzione alla formazione in materia di affidamento di contratti pubblici, attraverso la frequenza, da parte della RPCT, dei dirigenti, dei RUP e dei dipendenti addetti alle aree di rischio, dei corsi di formazione proposti dalla Provincia Autonoma di Bolzano, da EURAC Research, nonché da Maggioli, Mediaconsult, Omologhia e Officina Legislativa.

La disciplina delle procedure di affidamento in materia di contratti pubblici rappresenta un tema trasversale per tutte le aree di rischio, nonché la principale potenziale fonte di responsabilità per gli addetti sotto il profilo penale, amministrativo, contabile.

Occorre inoltre constatare come, soprattutto a seguito degli interventi legislativi che si sono susseguiti negli ultimi due anni, il settore della contrattualistica pubblica sia governato attualmente da una rilevantissima mole di norme che, come si legge nel PNA 2022 "*sebbene concentrate in gran parte all'interno del Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 50/2016 in un'ottica di coerenza e unitarietà, risultano, tuttavia, essere state in parte modificate, in parte differenziate nel proprio ambito applicativo sia temporale che oggettivo dal complesso degli interventi legislativi citati, a conferma del carattere multiforme e diversificato che connota la materia in questione*"; anche tale fattore comporta necessariamente una formazione ed un aggiornamento continuo del personale.

Misure di segnalazione e tutela del c.d. whistleblower

eco center da sempre adotta misure idonee a incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione, e in ogni contatto successivo alla segnalazione.

Ai sensi della L. 30 novembre 2017 n. 179 recante "disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"; del D.LGS. 10 marzo 2023 n. 24 di "attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"; del GDPR - Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. - D.LGS. 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali. D.LGS. 101 del 10 agosto 2018 n. 101 recante "disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679”; nonché delle Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali dell’Autorità Nazionale Anticorruzione approvate con delibera n. 311 del 12 luglio 2023, eco center ha aggiornato le modalità di segnalazione degli illeciti di cui alla PROCEDURA WHISTLEBLOWING – SEGNALAZIONE ILLECITI approvata nella seduta n. 530 del CDA in data 30.01.2024.

Divieti post-employment (pantouflage)

La parola di origine francese “*pantouflage*” viene utilizzata nel linguaggio corrente per indicare il passaggio di dipendenti pubblici al settore privato. Tale fenomeno, seppure fisiologico, potrebbe, in alcuni casi non adeguatamente disciplinati dal legislatore, rivelarsi rischioso per l’imparzialità delle pubbliche amministrazioni. Pertanto, prima a livello internazionale, e successivamente a livello nazionale, è stata dedicata particolare attenzione alla materia. Il più significativo intervento internazionale in tema di *pantouflage* è contenuto nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), con la quale è stata raccomandata l’adozione di un’apposita disciplina in materia con la previsione di specifiche restrizioni e limiti. Il legislatore nazionale ha poi introdotto il comma 16-ter dell’art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 che si applica ai casi di passaggio dal settore pubblico al privato a seguito della cessazione del servizio. La norma dispone nello specifico il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività dell’amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. In caso di violazione del divieto sono previste specifiche conseguenze sanzionatorie che hanno effetti sul contratto di lavoro e sull’attività dei soggetti privati. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono, infatti, nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l’obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti e accertati, riferiti a detti contratti o incarichi¹³.

Elementi che configurano il fenomeno del *pantouflage*:

Ambito di applicazione soggettivo: dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, co. 2 del d.lgs. n. 165/2001 cessati dal servizio¹⁴.

¹³ Autorità Nazionale Anticorruzione, PNA 2022 adottato con Delibera del Consiglio del 16 novembre 2022, pag. 64.

¹⁴ Nella nozione di dipendenti della pubblica amministrazione sono da ricomprendersi anche i titolari di uno degli incarichi di cui all’art. 21 del d.lgs. 39/2013. Sono, infatti, assimilati ai dipendenti della PA anche i soggetti titolari di uno degli incarichi previsti dal d.lgs. n. 39/2013 espressamente indicati all’art. 1, ovvero gli incarichi amministrativi di vertice, gli incarichi dirigenziali interni e esterni, gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico. Con riferimento ai soggetti che le amministrazioni reclutano al fine di dare attuazione ai progetti del PNRR il legislatore ha escluso espressamente dal divieto di *pantouflage* gli incarichi non dirigenziali attribuiti con contratti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione per i quali non trovano applicazione i divieti previsti dall’art. 53, co.16-ter, del d.lgs. n. 165/2001. L’esclusione non riguarda invece gli incarichi dirigenziali. Si sottolinea inoltre che il divieto di *pantouflage* si riferisce non solo ai dipendenti degli enti pubblici non economici (già ricompresi fra le pubbliche amministrazioni) ma anche ai titolari di uno degli incarichi di cui al d.lgs. 39/2013 negli enti pubblici economici, atteso che il d.lgs. n. 39/2013 non fa distinzione fra le due tipologie di enti (cfr. Cons. Stato, sez. V, n. 126/2018 cit.).



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

Esercizio di poteri autoritativi e negoziali da parte del dipendente: il potere autoritativo della pubblica amministrazione implica l'adozione di provvedimenti amministrativi atti ad incidere unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari¹⁵.

Soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione¹⁶.

Attività lavorativa o professionale in destinazione: l'applicazione della disciplina sul *pantouflage* comporta che il dipendente che ha cessato il proprio rapporto lavorativo "pubblicistico" svolga "attività lavorativa o professionale" presso un soggetto privato destinatario dell'attività della pubblica amministrazione^{17 18}.

Misure di prevenzione e strumenti di accertamento di violazioni del divieto di *pantouflage*

Con riferimento alle misure da inserire nei documenti aziendali si proporrà l'opportunità di:

- a) proporre l'inserimento all'interno del Codice di comportamento di un dovere per il dipendente di sottoscrivere, entro un determinato termine ritenuto idoneo (ad esempio tre anni prima della cessazione dal servizio), previa comunicazione via PEC da parte dell'amministrazione, una dichiarazione con cui il dipendente prende atto della disciplina del *pantouflage* e si assume l'impegno di rispettare il divieto di *pantouflage*. Ciò anche allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma¹⁹;
- b) inserire apposite clausole negli atti di assunzione del personale, sia di livello dirigenziale che non dirigenziale, che prevedono specificamente il divieto di *pantouflage*;
- c) prevedere la misura di comunicazione obbligatoria, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, dell'eventuale instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro;
- d) in caso di soggetti esterni con i quali l'amministrazione stabilisce un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o uno degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013, previsione di una dichiarazione da rendere *una tantum* o all'inizio dell'incarico, con cui l'interessato si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*;
- e) inserimento di apposite clausole nel patto di integrità sottoscritto dai partecipanti alle gare, ai sensi dell'art. 1, co. 17, della l. n. 190/2012.

Le seguenti misure sono invece già in attuazione:

¹⁵ Si ritiene, pertanto, che con tale espressione il legislatore abbia voluto considerare tutte le situazioni in cui il dipendente ha avuto il potere di incidere in maniera determinante su un procedimento e quindi sul provvedimento finale.

¹⁶ Con riferimento ai soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione, si rinvia ad apposite Linee Guida - in fase di elaborazione - la determinazione dei criteri per l'individuazione, ai fini del divieto di *pantouflage*, dei soggetti nei cui confronti siano stati adottati degli atti e comportamenti implicanti l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali.

¹⁷ Sono esclusi dal *pantouflage* gli incarichi di natura occasionale, privi, cioè, del carattere della stabilità: l'occasionalità dell'incarico, infatti, fa venire meno anche il carattere di "attività professionale" richiesto dalla norma, che si caratterizza per l'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata.

¹⁸ Riferimenti normativi: artt. 1, co. 2, 19, co. 6, 53, co. 16-ter, d. lgs. n. 165/2001; artt. 1 e 21, d.lgs. n. 39/2013; art. 110, d.lgs. n. 267/2000; PNA 2019, Parte III, §1.8 sarà aggiornato dalle LLGG in corso di elaborazione.

¹⁹ Laddove la società dovesse decidere di integrare il Codice di comportamento con il dovere di sottoscrivere una dichiarazione con cui il dipendente si assume tale impegno, la violazione di tale obbligo configurerebbe una violazione del Codice di comportamento da parte del dipendente, con conseguente valutazione sotto il profilo disciplinare. Laddove, invece, la società non dovesse integrare il Codice di comportamento nei termini suddetti, resta fermo l'obbligo di rendere la dichiarazione al momento della cessazione dal servizio.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- ✓ previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, per quanto di conoscenza, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n. 50/2016;
- ✓ inserimento nei bandi di gara, nonché negli atti di autorizzazione e concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere a enti privati, come pure nelle Convenzioni comunque stipulati dall'Amministrazione di un richiamo esplicito alle sanzioni cui incorrono i soggetti per i quali emerge il mancato rispetto dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001;
- ✓ promozione da parte del RPCT di specifiche attività di approfondimento, formazione e sensibilizzazione sul tema.

Nel corso del 2023 è stata elaborata dall'Ufficio Risorse Umane una proposta di integrazione contrattuale sottoposta ad approvazione degli organi societari competenti nel corso del 2024, quale misura di prevenzione in materia di *pantouflage*, avente ad oggetto tale specifico divieto, ed indirizzata ai dipendenti che svolgono incarico di RUP, ai collaboratori dell'ufficio legale e ovviamente ai Dirigenti. La Direzione ha temporaneamente disposto, in attesa del recepimento della modifica degli atti propedeutici all'assunzione, di fare sottoscrivere una dichiarazione in sede di eventuale cessazione del rapporto di lavoro.



III. TRASPARENZA

Il d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, ha operato una significativa estensione dei confini della trasparenza intesa oggi come «*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*».

La Trasparenza costituisce una misura generale per prevenire e contrastare la corruzione e la cattiva amministrazione. La stretta relazione tra trasparenza e prevenzione del rischio corruttivo rende quindi necessaria una adeguata programmazione di tale misura nel PTPCT.

Il Responsabile della Trasparenza

La figura del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), è stata introdotta dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, quale punto di riferimento fondamentale interno ad ogni amministrazione per l'attuazione della citata normativa. Il ruolo di tale soggetto è stato poi rafforzato dal d.lgs. 97/2016 che ha attribuito allo stesso anche la funzione di responsabile della trasparenza (RPCT).

In materia di trasparenza eco center è tenuta all'applicazione delle disposizioni contenute nella l. 190/2012 e del d.lgs. 33/2013²⁰.

Nello specifico, la società è tenuta alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale, all'interno dell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", delle informazioni e dati richiesti dalla normativa sopra citata, alla previsione di una funzione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento di tali obblighi di trasparenza ed all'organizzazione di un sistema di "Accesso Civico" che consenta ai cittadini di ottenere risposte tempestive ai dati non pubblicati sul sito istituzionale.

Il monitoraggio della sezione del sito web istituzionale "Amministrazione trasparente" avviene periodicamente ed il controllo ricomprende la totalità dei dati per i quali la legge impone la pubblicazione. La natura giuridica della società - società *in house* soggetta all'attività di direzione e coordinamento dei Comuni, Comunità comprensoriali dell'Alto Adige, nonché della Provincia di Bolzano, e controllata da organi facenti parte del sistema di governance - può a volte rallentare fisiologicamente la tempestività delle pubblicazioni per via dei controlli successivi sugli atti approvati da pubblicare.

L'ODV, in qualità di organo che svolge altresì le funzioni di OIV, eseguite tutte le verifiche e rilevazioni sul grado di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza da parte della società, ha compilato e sottoscritto annualmente la "Scheda di rilevazione società 1.2" ed il "documento di attestazione" allegati alla Delibera ANAC n. 203/2023; con riferimento al 2024 l'OIV ha attestato come "*L'amministrazione (leggasi la "società eco center spa", n.d.r.) ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente /Società trasparente", trasmettendola all'Autorità tramite apposita piattaforma dedicata. La pubblicazione dei documenti è avvenuta nei termini prescritti, ovvero in data 13/09/2023.*

Di recente ANAC ha emanato la delibera n. 495 del 25.09.2024 recante "Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. 33/2013 ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di

²⁰ Autorità Nazionale Anticorruzione, Linee guida di cui alla delibera n. 1134/2017.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi". Nel corso del 2025 la sezione "Amministrazione Trasparente" verrà aggiornata in base alle indicazioni riportate negli schemi.

La società garantisce inoltre il pieno rispetto delle disposizioni in materia di digitalizzazione dei contratti pubblici di cui agli artt. 19 e ss. del D. Lgs. 36/2023 attraverso l'integrale pubblicazione degli affidamenti diretti e delle procedure ad evidenza pubblica sul Sistema Informativo dei contratti pubblici della Provincia Autonoma di Bolzano, in ottemperanza altresì delle disposizioni previste dalla Delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33" come modificata dalla Delibera n. 601 del 19 dicembre 2023.

IV. DISPOSIZIONI FINALI: PIANIFICAZIONE TRIENNALE DELL'ATTIVITÀ PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, MONITORAGGIO E RIESAME

A seguito dell'adozione del PTPCT 2025 - 2027 sono previste le seguenti attività per l'anno 2025:

- Valutazione operato del 2024 in materia di anticorruzione;
- Pubblicazione dei documenti e delle informazioni ex l. 190/2012 e d.lgs. 33/2013;
- Aggiornamento dei contenuti pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" secondo le cadenze previste per legge ed in linea con il PTPCT di eco center S.p.A.;
- Verifica ed aggiornamento dei processi operativi aziendali al fine di rendere gli stessi ancora più rispondenti alle logiche dell'anticorruzione;
- Aggiornamento formativo continuo per tutti i dipendenti della Società e, in particolare, formazione di quelli neoassunti sulle tematiche della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché in ambito MOG 231/2001;
- Formalizzazione di un documento riepilogativo dei processi di controllo a campione sui procedimenti aziendali a maggior rischio;
- Maggiore formalizzazione dei flussi informativi di cui all'art. 1, comma 9, lett. c), l. 190/2012);
- Aggiornamento continuo dei documenti richiamati dal PTPCT nonché allegati MOG 231.

2025: Rendicontazione in merito al monitoraggio del Piano e delle misure con riferimento all'anno 2024

In relazione all'anno 2024, il monitoraggio del Piano, a cura del RPCT, ha riguardato - nell'ottica della integrale revisione del sistema - tanto l'attuazione delle misure di livello generale quanto di livello specifico, nel confronto con i diversi Responsabili di Settore e di Reparto. Si rinvia per le risultanze alla relazione annuale (anno 2024), redatta a cura del RPCT.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

In particolare nel corso del 2024, il personale dipendente delle strutture identificate come aree di rischio ha frequentato corsi di formazione principalmente in materia di contratti pubblici e delle novità normative introdotte con l'entrata in vigore del D. Lgs. 36/2023.

La RPCT ha fornito supporto specifico tramite risposta a quesiti mirati posti dai RUP e dalla Direzione al fine di indirizzare in modo legittimo e conforme alla normativa in materia di contrattualistica pubblica l'attività della società nel perseguimento dei propri obiettivi.

In sintesi si rileva che:

1. Non si sono verificati eventi corruttivi o episodi di "*maladministration*" e non risultano procedimenti disciplinari connessi a presunte violazioni rilevanti ai fini della L. 190/2012 o del D. Lgs. 231/2001.
2. Non sono pervenute segnalazioni di illeciti (*whistleblowing*). La procedura non è cambiata, è in corso di pubblicazione l'aggiornamento - tramite allegazione di un documento informativo descrittivo della procedura - della sezione dedicata alle segnalazioni sul sito istituzionale della società, ove già era stata attivata una piattaforma crittografata che garantisce l'anonimato delle segnalazioni;
3. Non si registrano violazioni del D. Lgs. 39/2013 (inconferibilità/incompatibilità di incarichi e cariche).
4. Non si registrano particolari criticità nella gestione della Sezione "Amministrazione Trasparente" (Obblighi di pubblicazione).
5. Non sono pervenute istanze di accesso civico (art. 5, D. Lgs. 33/2013).
6. Il Codice Comportamentale risulta allineato ai dettami della l. 190/2012.

Coordinamento con il MOG 231/2001

Con cadenza trimestrale, la RPCT ha incontrato l'ODV nell'ambito di incontri all'uopo organizzati, provvedendo, anche nel confronto con i singoli Responsabili, a verificare l'attualità e la coerenza organizzativa della mappatura dei processi, della valutazione dei rischi (identificazione, analisi e ponderazione) ed infine delle misure di prevenzione. Tutti i referenti di aree di rischio hanno inviato con cadenza semestrale apposita relazione all'ODV.

La RPCT e l'ODV hanno incontrato il Collegio Sindacale al fine di comunicare dati inerenti alle eventuali violazioni del Piano riscontrate in corso d'anno che possano rilevare in relazione all'attività di controllo assoluta dal Collegio sindacale, con particolare riguardo alla violazione di leggi, regolamenti e altre fonti, esterne e interne ad eco center. A sua volta il CS avrebbe potuto comunicare alla RPCT dati inerenti alle violazioni di cui sopra eventualmente riscontrate dal Collegio Sindacale in corso d'anno che possano rilevare in ottica di prevenzione dei rischi corruttivi e di *maladministration*.

- Aggiornamento degli obiettivi di prevenzione della corruzione e del PTPCT:

Il monitoraggio sull'attività societaria in materia di anticorruzione verrà effettuato alla luce delle sopravvenute disposizioni normative che impongono ulteriori adempimenti nonché dei nuovi indirizzi o direttive dell'A.N.A.C., delle disposizioni normative e modifiche statutarie e/o organizzative sopravvenute che incidono sulle finalità e sulle attività della Società; nuovi rischi non considerati in fase di predisposizione del presente aggiornamento, e dell'adozione di nuovi Regolamenti o nuove Procedure, di ogni genere e con ogni finalità, che sortiscano impatti sul presente Piano.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- Aggiornamento dei contenuti pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" secondo le scadenze previste per legge ed in linea con il PTPCT di eco center S.p.A.;

L'organo con funzioni analoghe all'OIV (che coincide con l'attuale ODV) ha monitorato l'aggiornamento dei contenuti pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" secondo le scadenze previste per legge e non ha riscontrato violazioni o particolari criticità.

- Aggiornamento formativo continuo per tutti i dipendenti della Società e, in particolare, formazione di quelli neoassunti sulle tematiche della prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche in ambito MOG 231/2001: obiettivo verificato e raggiunto.

- Perfezionamento dei processi operativi aziendali attuati e potenziamento dei controlli di alcuni processi a rischio;

Sono stati automatizzati i processi di pubblicazione delle determine di affidamento per affidamenti di valore inferiore a 40.000 euro nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale di eco center.

È stata svolta una proficua attività di sensibilizzazione dei RUP, dei Responsabili di settore nonché dell'Ufficio acquisti sul rispetto del principio di rotazione non solo nell'ambito del medesimo centro di costo (pienamente rispettata la rotazione degli operatori economici), ma anche in maniera trasversale tra diversi centri di costo. Sono in corso di implementazione le procedure per rendere automatizzato il controllo.

È stato emanato un nuovo Regolamento contenente le linee guida per i RUP di eco center S.p.A. in materia di affidamenti diretti di lavori di importo inferiore a 150.000 € e di forniture e servizi di importo inferiore a 140.000 € coordinato con la normativa vigente e pubblicato al seguente link della sezione Amministrazione Trasparente: [https://www.eco-center.it/images/Linee Guida Ad eco center 2024-signed.pdf](https://www.eco-center.it/images/Linee_Guida_Ad_eco_center_2024-signed.pdf).

Il personale di eco center incaricato della gestione degli affidamenti diretti partecipa a un percorso di formazione interna continua, erogato dall'Ufficio Legale della società. Tale formazione è finalizzata a sensibilizzare i collaboratori su aspetti fondamentali quali il principio di rotazione, gli obblighi informativi e il corretto utilizzo della piattaforma telematica accreditata (SICP).

Attualmente, l'Ufficio Legale sta valutando l'adozione di un'appendice integrativa al Regolamento sopra citato, specificamente dedicata agli affidamenti diretti nei settori aziendali Rifiuti e Depurazione. L'obiettivo di tale integrazione è garantire l'efficienza operativa e il corretto funzionamento degli impianti, assicurando nel contempo il rispetto del principio di rotazione degli affidamenti diretti, in conformità a quanto previsto dall'art. 49 del D. Lgs. 36/2023.

- Controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità; **tuttora in corso di verifica.**

- Aggiornamento del Codice etico e comportamentale della società; non è stato tenuto conto delle previsioni di cui al D.p.R. 62/2023 nell'ambito della revisione del MOG, trattandosi di temi che esulando dall'ambito applicativo del D.lgs. 231/2001. Il MOG però reca alcune misure in ambito di gestione dei sistemi informatici p. 133 procedure sub h) intesi a garantire la sicurezza dei sistemi informatici. Altre misure sono sicuramente presenti nella procedura "Misure di sicurezza tecniche ed organizzative adottate al fine di assicurare un



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

adeguato livello di sicurezza dei dati personali” nonché nel Regolamento sull’utilizzo dei dispositivi informatici aziendali.

- Adeguamento normativo ai requisiti della Direttiva (UE) 2022/2555 e del D. Lgs. 4 settembre 2024, n. 138

eco center, in qualità di soggetto essenziale ai sensi della Direttiva (UE) 2022/2555 e del Decreto Legislativo 4 settembre 2024, n. 138, ha avviato le attività necessarie per garantire la piena conformità ai requisiti normativi. In particolare, è in corso l’individuazione del Punto di Contatto (PoC), responsabile degli adempimenti previsti e della registrazione presso l’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN). Parallelamente, si sta procedendo alla revisione della documentazione interna, con un’analisi approfondita dei piani di continuità operativa e delle procedure aziendali per verificarne l’aderenza agli standard richiesti. Entro gennaio 2025 sarà completata la registrazione sulla piattaforma ACN, mentre è in fase di valutazione il miglior approccio per la gestione operativa, con l’obiettivo di ottimizzare tempi e risorse, bilanciando attività interne ed eventuale esternalizzazione di servizi chiave. Il piano di adeguamento sarà condiviso con l’Organismo di Vigilanza e il Collegio Sindacale, con aggiornamenti periodici se richiesti, e verrà definito un programma di formazione specifico per il Consiglio di Amministrazione e i dirigenti aziendali.

Molte delle conformità richieste risultano già adottate da eco center, tuttavia è necessario documentarle in modo strutturato e conforme alle specifiche che l’Agenzia per la Cyber-Sicurezza Nazionale renderà note nella primavera del 2025. L’intero processo mira a garantire un’adeguata governance della sicurezza informatica e la piena conformità agli obblighi normativi, assicurando trasparenza e continuità operativa.

- Aggiornamento continuo dei documenti richiamati dal PTPCT nonché allegati MOG 231.

2026

- Valutazione operato 2025 ed analisi degli esiti;
- Aggiornamento degli obiettivi di prevenzione della corruzione e del PTPCT;
- Aggiornamento dei contenuti pubblicati nella sezione “Amministrazione Trasparente” secondo le scadenze previste per legge ed in linea con il PTPCT di eco center S.p.A.;
- Iniziative formative ad hoc;
- Aggiornamento formativo continuo per tutti i dipendenti della Società e, in particolare, formazione di quelli neoassunti sulle tematiche della prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche in ambito MOG 231/2001;
- Perfezionamento dei processi operativi aziendali attuati;
- Aggiornamento continuo dei documenti richiamati dal PTPCT nonché allegati MOG 231.

2027

- Valutazione operato 2026 ed analisi degli esiti;
- Aggiornamento degli obiettivi di prevenzione della corruzione e del PTPCT;
- Aggiornamento dei contenuti pubblicati nella sezione “Amministrazione Trasparente” secondo le scadenze previste per legge ed in linea con il PTPCT di eco center S.p.A.;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027

- Iniziative formative ad hoc;
- Aggiornamento formativo continuo per tutti i dipendenti della Società e, in particolare, formazione di quelli neoassunti sulle tematiche della prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche in ambito MOG 231/2001;
- Perfezionamento dei processi operativi aziendali attuati;
- Aggiornamento continuo dei documenti richiamati dal PTPCT nonché allegati MOG 231.

4.1 Adozione, aggiornamento e pubblicazione

Il presente documento, nella versione che sarà approvata da parte del C.d.A. di eco center S.p.A., sarà depositato agli atti della Società e sarà pubblicato nell'Intranet aziendale e nella Sezione "Amministrazione Trasparente – Disposizioni generali" del sito web istituzionale, affinché possa essere reso disponibile a tutti i Destinatari per consentirne, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 190/2012 e dal D. Lgs. 33/2013, la conoscenza e il rispetto di quanto in esso contenuto nonché i successivi eventuali aggiornamenti.

Bolzano, li 31 gennaio 2025

La Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
eco center S.p.A.
Dott.ssa Katia De Carli